ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Sabato 4 Marzo 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 4 Marzo 1899 — Num. 63

ROMA, 3 marzo 1899

Il ministro della guerra inglese ha presentato nella seduta di ieri, alla Camera dei Comuni, il bilancio della guerra per l'esercizio 1899-900 (1° aprile 1899-31 marzo 1900). Secondo i dati raccolti già dai giornali questo bilancio ammonta a 20,617,000 lire sterline, cioè in cifra rotonda, 1,400,000 lire sterline (30 milioni di franchi) più che nell'esercizio che si chiude con la fine del corrente mese.

A giustificare questa maggior spesa, il marchese di Lansdowne ha dichiarato che « l'esercito deve essere pronto a qualunque eventualità di una grande guerra ed anche di una invasione ». Per quanto si voglia ammettere che un simile linguaggio faccia parte dei mezzi artificiosi di convinzione a cui sogliono ricorrere i governi per vincere il punto che si sono prefissi, bisogna pur sempre concludere che esso è di una speciale gravità ed affannosamente suggestivo. L'idea che esso non abbia alcun addentellato con la situazione internazionale, ma rappresenti semplicemente una esplosione, per dir così, dell'amor proprio britannico, lusingato e sospinto dai recenti trionfi della politica imperialista; una simile idea è accettabile quanto quella che facesse dipendere gli aumenti di spese militari in Inghilterra dal proposito di convincere lo czar della intempestività, a dir poco, della conferenza, a cui ha dedicato tanta parte della sua attività.

Il giorno in cui venne presentato alla Camera dei comuni un credito supplementare di 1,835,000 sterline per le maggiori spese sostenute, per l'esercito e per la marina, nell'esercizio che sta per chiudersi, venne osservato che le enormi spese militari sono il resultato della politica di espansione a cui si è l'Inghilterra fervente mente sobbarcata; e fu osservazione che non fa una grinza. Ma indipendentemente dagli obbiettivi della politica britannica, i maggiori armamenti sono determinati dalle condizioni generali della politica, le quali richiedono vigilanza, solamente per non decadere. Le domande di maggior credito fatte dal marchese di Lansdowne sono determinate da quelle medesime ragioni che hanno indotto il governo tedesco a chiedere al *Reichstag* aumenti di artiglieria, fanteria e cavalleria; e che lo spingono adesso a contrattare col Centro sulla base del richiamo dei gesuiti, per ottenere dal *Reichstag* anche quell'aumento dei reggimenti di cavalleria da tre a quattro squadroni, che la Commissione del bilancio, favorevole al resto, ha recisamente rifiutato.

Del resto in fatto di armamenti è perfettamente inutile, dal punto di vista pratico, indagare quanto nei loro aumenti c'entrino le effettive o artificiose preoccupazioni del presente, o le paure dell'avvenire. Ogni altra considerazione resta vinta da quella che, qualunque ne siano i moventi, i progressivi aumenti militari e marinareschi rispecchiano una situazione dello spirito internazionale poco tranquillante, e tendenze nazionali in dissidio con le platoniche aspirazioni ad un regno di fratellanza universale.

Nel caso speciale che ci occupa, questo è tanto vero, che se il telegramma della *Stefani*, in base a cui scriviamo, riferisce il vero, il marchese di Lansdowne ha creduto dover dichiarare « che il progetto di mobilizzazione per due corpi d'esercito è pronto, e le forze coloniali sono in grado di assicurare la difesa dell'impero ». Non diversamente egli avrebbe parlato se le piccole nubi nere che si vanno raccogliendo da qualche tempo su varii punti dell'orizzonte apparissero oramai della natura di quelle che aggruppandosi producono temporale. Un simile linguaggio, torniamo a ripeterlo, potrebbe anche essere inspirato dal desiderio di produrre impressione per strappare ai Comuni il consenso dell'aumento di spesa; ma attenersi esclusivamente ad una simile interpretazione non sarebbe, ci sembra, prudente, nè esatto.

Non vogliamo con questo, dal discorso del marchese di Lansdowne dedurre, che noi siamo in realtà coi sassi alle porte. Nello stesso progressivo aumento degli armamenti è implicita una garanzia di pace, dall'urto immane di tante forze nessuno potendo con sicurezza prevedere i risultati. Nondimeno è già molto significativo che il Governo inglese voglia dare così larga attuazione per conto suo all'*estote parati* dell'Evangelo. Tanto più che, a quanto è possibile giudicare dalle cifre pubblicate finora ufficialmente, il risultato dell'esercizio in corso annunzia un *deficit* di uno o due milioni di sterline, il quale crescerà delle maggiori spese per l'esercizio venturo. Questo *deficit* verrebbe facilmente colmato aumentando di un penny l'*income-tax*; ma ciò non impedirà che avvenga una discussione vivace, durante la quale il Governo dovrà fare dichiarazioni precise.

VERSO LA FINE

Il torneo oratorio cui ha dato occasione la discussione dei così detti « Provvedimenti politici » volge al suo termine. E, francamente, dopo dodici giorni di discussione generale, n'era tempo! In nessun paese del mondo, la prima lettura di un disegno di legge, per quanto grave ed importante, avrebbe occupato un sì lungo periodo di giorni; ed anche senza citare l'esempio della Francia, dove in due giorni i due rami del Parlamento hanno definitivamente approvato una legge di carattere costituzionale come quella della riforma del procedimento di revisione, esempio che molti giudicherebbero cattivo appunto perchè ha condotto all'approvazione di una legge iniqua, non ne mancherebbero certo altri a dimostrare quanto vi sia di vizioso nel costume parlamentare italiano.

Ha torto tuttavia, noi crediamo, chi se la prende col regolamento della Camera, il quale ammette che dopo chiusa la discussione generale su di un argomento qualsiasi, abbiano facoltà di parlare tutti i proponenti di ordini del giorno relativi all'argomento che si discute. Evidentemente questa disposizione è stata dettata nella certezza che alla fine di un dibattito parlamentare qualunque, le risoluzioni proposte al voto della Camera fossero, assieme, l'espressione di una determinata tendenza e il frutto delle deliberazioni di un determinato partito, e non già quella del capriccio o del puntiglio individuale di chi vuole parlare ad ogni costo, e dopo ottenuto l'intento si contenta di ritirare precipitosamente la propria proposta.

E poichè ad uno sconcio come questo non può e non deve provvedere un regolamento, non è al regolamento che si deve fare colpa, ma è piuttosto nel funzionamento dei partiti, nell'indisciplina e nella personale vanità dei singoli deputati, che si deve ricercare l'origine delle molte decine di discorsi che ripetono i medesimi argomenti, e delle altrettante decine di risoluzioni non destinate ad affrontare la prova del voto.

Anche in questa parte dunque, il difetto della nostra vita parlamentare sta nella mancanza di veri partiti politici, e nel disordine che regna sovrano nei gruppi che ne fanno le veci.

E' evidente infatti che se esistessero partiti organizzati, la Camera esaurite le discussioni generali, si troverebbe davanti tante risoluzioni quanti sono i partiti, e che per conseguenza, quella lunghissima coda che oggi segue, dopo la chiusura alla discussione stessa, si troverebbe ridotta, com'era in passato a un giorno o due al massimo. Ed è evidente del pari che a sostenere ciascuna di tali risoluzioni, ogni partito sceglierebbe il proprio capo o uno dei suoi migliori oratori. I discorsi ridotti nella quantità, guadagnerebbero immensamente nella qualità.

Vedete invece, per limitarci a un caso solo, quello che accade oggidì. Il gruppo socialista della Camera si è iscritto in massa a parlare; ognuno dei suoi membri si è premunito presentando un ordine del giorno. O non sarebbe stato meglio consigliato fondendoli tutti quanti in un solo, e affidandone lo svolgimento all'on. Ferri, dal quale, proprio oggi, abbiamo udito un discorso, dal quale si può dissentire in tutto o in parte, ma che si è, innegabilmente elevato di cento gran cubiti su tutti gli altri che i *suoi compagni* e lui stesso abbiano mai pronunziato?

Giustizia vuole, del resto, che diciamo che non questo solo, ma parecchi dei discorsi pronunziati in questi ultimi giorni sono stati veramente all'altezza dell'argomento che si discute. Abbiamo già citato quelli dell'on. Gianturco e dell'on. Sacchi; potremmo aggiungervi, sebbene sia stato tanto al di sotto di quello odierno del Ferri, quello che pronunziò ieri l'on. Bissolati. Ma nè questi nè gli altri, che forse ancora verranno, muteranno di una linea il risultato finale.

La Camera passerà alla seconda lettura del disegno di legge; e vi passerà attraverso una risoluzione che suonerà fiducia nel governo. Vi passerà quindi prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del guardasigilli i quali hanno già dichiarato di consentire a quelle modificazioni e a quei miglioramenti che potrà suggerire l'esame che sui due progetti farà una Commissione che speriamo veder composta di uomini competenti e animati da uno spirito largo e liberale.

E questo diciamo non per fare una frase o per trovare un *mot de la fin* qualunque, ma per esprimere un voto sincero dell'animo nostro.

Se esso sarà esaudito, potremo aver fede che nell'applicazione definitiva delle leggi che oggi si discutono, insieme alla tutela dell'ordine pubblico, si trovino le garanzie della libertà.

Se esso sarà esaudito, potremo credere che a torto oggi l'on. Ferri le chiamasse leggi di compressione, dirette ad assolvere le classi dirigenti dall'obbligo di mantenere, nel campo economico-sociale, le promesse tante volte fatte e tante volte frustrate.

Il ricorso Picquart in Cassazione

Nuovi documenti contro Esterhazy
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 2.45 pom. — (*Jacopo*.) Il consigliere relatore Athalin e l'avvocato di Picquart, Mimerel, parlarono complessivamente cinque ore e mezzo avanti alla Corte di cassazione.

In mezzo alla farraggine dei documenti e allo sciupio di eloquenza, sono interessanti le conclusioni a cui vennero i due oratori.

Eccovi testualmente quella di Athalin:

« La questione di fatto è sapere se al punto in cui siamo, l'unità di processo davanti a una unica giurisdizione sia utile alla manifestazione della verità. Ad ogni modo la vostra decisione, qualunque essa sia, implicherà uguale fiducia in tutte le giurisdizioni del paese. »

Ecco ora la conclusione di Mimerel:

« Qualunque sia la giurisdizione che designerete, il colonnello Picquart vi comparirà innanzi con l'anima serena di un uomo che, avendo fatto il sacrificio delle sue ambizioni, ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere! »

Nel rapporto ufficiale del primo settembre 1896, riguardante una nota di servizio di informazioni sul comandante Esterhazy letto ieri dall'avv. Mimerel, sono notevoli questi passaggi:

« 1. Verso la fine d'aprile del 1896 il servizio di informazioni del ministero della guerra venne in possesso di una missiva emanante da una ambasciata e indirizzata al signor comandante Esterhazy, *27, rue Bienfaisance, Paris*, il cui contenuto rivela l'esistenza di negoziati loschi fra l'ambasciata e il destinatario; 2. Alla fine di giugno 1896 un agente presentossi dal signor N. facendo numerose rivelazioni fra le quali la seguente: Da tre anni il signor A., agente straniero, viene informato da un capo-battaglione francese il quale gli fornì le indicazioni più varie principalmente sui corsi della scuola normale, sul tiro del campo di Chalons e molte altre cose sopra l'artiglieria. Quest'ultimo fatto risvegliò anzi i sospetti e chiesesi come mai questo capo di battaglione poteva essere così informato e si pensò che potevasi bene avere a che fare con un mistificato e con un provocatore. Il servizio francese di Parigi essendosi messo in relazione con l'impiegato in questione, quest'ultimo fece dichiarazioni analoghe ai due ufficiali incaricati di interrogarlo ».

Il rapporto continua: « Esterhazy, il quale aveva una cattiva riputazione fra i suoi camerati, domandò per tre anni di seguito di andare alla Scuola di tiro d'artiglieria dove, legatosi d'intimità con vari ufficiali, chiedeva ogni sorta d'informazioni, domandava a prestito documenti, li faceva ricopiare da soldati che potrebbero ritrovarsi. Questa persistenza nel chiedere documenti finì per essere notata dagli ufficiali che glieli davano a malincuore. »

Tale rapporto sarebbe decisivo se non si sapesse che è stato redatto da Picquart stesso.

Oggi parlerà il procuratore generale Manau.

Oggi, tutti i membri delle sezioni riunite della Cassazione, riceveranno un esemplare a stampa dell'inchiesta su Dreyfus eseguita dalla sezione penale della Cassazione.

Nuove rivelazioni di Esterhazy

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 10,52 ant. — (*Jacopo*). Domani, sabato, il *Daily Chronicle* pubblicherà un articolo di Esterhazy contenente l'esposizione delle sue relazioni con lo Stato maggiore francese, delle note concernenti il colonnello Henry e la completa deposizione da lui fatta avanti la Corte di Cassazione, con parecchie aggiunte, il tutto corredato di fotografie e documenti.

Prima di impegnarsi a pubblicare, il *Daily Chronicle* ha voluto un pegno della sincerità di Esterhazy, e ieri negli uffici del giornale — alla presenza di testimoni — Esterhazy, secondo la legge inglese, prestò solenne giuramento che le sue rivelazioni rappresentano l'esatta verità.

Il suo giuramento, qualora fosse provato falso, lo renderebbe passibile di sette anni di reclusione.

Le Leghe perseguitate

Il duca d'Orléans - Commenti russi
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Tanto la Lega della *Patrie Française* come quella dei Diritti dell'uomo pubblicano delle proteste contro il minacciato scioglimento di tutte le Leghe.

Anche al domicilio di Plas, redattore della *Gazette de France*, fu operata una perquisizione.

Marcel Habert fece pregare l'*Intransigeant* di smentire la storiella messa in giro che tanto egli che Déroulède bevettero dei *grogs* insieme agli ufficiali nella caserma di Reuilly, dopo l'arresto.

— Il *Morning Leader* riceve da Roma che Re Umberto ricevette dal duca d'Orleans una lunga memoria in cui questi gli svelge i suoi piani.

Il Re non solo non gli rispose, ma gli fece sapere che la sua presenza in Italia gli riesciva sgradita.

PIETROBURGO, 3, ore 11,45 ant. — Il giornale *Novosti*, come altri giornali, non credono che al complotto anti-repubblicano di Parigi abbia partecipato qualche potenza oppure qualche sovrano estero.

Alla Camera francese

PARIGI, 2. — Alla Camera dei deputati, Cuneo d'Ornano chiede d'interpellare sulle perquisizioni illegali fatte operare nei giorni scorsi dal Governo.

Il presidente del Consiglio Dupuy, propone che tale interpellanza sia rinviata a un mese.

La Camera approva la proposta Dupuy.

Sembat, a nome del gruppo socialista, presenta un'interpellanza relativamente alla difesa della Repubblica contro le mene cesaree. Critica l'attitudine del governo nell'affare Déroulède e nelle perquisizioni eseguite domenica scorsa. Chiede spiegazioni in proposito.

Il governo chiede l'aggiornamento dell'interpellanza Sembat.

La Camera approva l'aggiornamento con 248 voti contro 219.

L'insediamento di Loubet all'Eliseo

La scommessa di Dupuy - I battelli sottomarini
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 2 pom. — (*Jacopo*). — Era stato annunziato che Loubet sarebbesi insediato ieri all'Eliseo.

Sin dalle cinque molti curiosi stazionavano rimpetto al palazzo. La guardia d'onore alle cinque e mezzo si trovava sotto le armi, tutti i funzionari erano al loro posto, ma Loubet era invisibile.

A un tratto si apprese che il neo-presidente della Repubblica, il quale era uscito dal palazzo del Lussemburgo in *landau* scoperto, senza scorta, avendo a lato il generale Bailloud e di fronte il figlio Paolo che gli fa provvisoriamente da segretario particolare, visto il tempo realmente splendido, aveva ordinato al cocchiere di continuare la passeggiata fino all'Arco della Stella.

Alle sei il presidente giunse all'avenue Marigny venendo accolto da grida di: « Viva Loubet! » scevre da qualunque grido ostile.

Pochi minuti dopo Loubet nello stesso gabinetto di Felix Faure firmava i decreti che lo aspettavano.

Madama Loubet è rimasta provvisoriamente al palazzetto del Senato avendo i due figli minori malati di grippe.

Come curiosità, eccovi il *menu* del primo pranzo presidenziale fatto iersera all'Eliseo:

« *Potage sauté — Soles à la Colbert — Roastbeff — Poulets en cocotte* con *relevés* di legumi — Frutta e gelato. »

Questo *menu* quasi spartano sarà abbastanza lusinghiero per tutta l'alta democrazia.

— Affermasi che il deputato Binder incontrato Dupuy, gli disse:

— Caro presidente, a causa degli avvenimenti avete di certo perduta la scommessa. (*Che l'affare Dreyfus sarebbe terminato verso il 10 marzo.* N. d. R.) Permettetemi di offrirvi una proroga.

— Sia pure — avrebbe risposto il presidente del Consiglio — accetto una proroga di dieci giorni!

— Il ministero della marina e Lockroy hanno rilasciato ricevuta al *Matin* delle somme raccolte con la nota sottoscrizione.

Lockroy, ringraziando, annuncia di avere impartito ordini per la messa in cantiere dei battelli sottomarini *Français* e *Algerien*.

Echi dello scandalo di Lilla

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11,20 antim. — (*Jacopo*.) Ieri, dopo venti giorni, furono tolte le guardie all'istituto dei Fratelli delle Scuole cristiane di Lilla che impedivano l'uscita ai religiosi.

Costoro possono adesso ricevere e uscire ma - secondo il decreto prefettizio - non continuare a far scuola.

I religiosi furono invitati nondimeno a non lasciare Lilla.

I tre religiosi che dicevansi scomparsi sarebbero andati in un altro istituto di educazione (*sic*).

L'istruttoria venne ieri interrotta a causa dell'avvocato Chesnelong al quale, volendo egli protestare non si sa perchè, il giudice istruttore gli tolse la parola.

Chesnelong ritirossi immediatamente.

Valendosi della facoltà accordatagli dalla legge, Flamidien rifiutò di lasciarsi interrogare in assenza dell'avvocato.

Sei religiosi che erano stati chiamati per sostenere un confronto con l'imputato, vennero così congedati.

L'avv. Chesnelong sostiene fermamente l'innocenza di Flamidien.

Il bilancio della guerra ai Comuni

LONDRA, 3. — Il segretario di Stato per la guerra, marchese di Lansdowne, presenta alla Camera dei comuni il bilancio della guerra. Dice che l'esercito deve esser pronto per qualunque eventualità di una grande guerra od anche di una invasione, che il progetto di mobilizzazione per due corpi d'armata è pronto e che le forze coloniali sono in grado di assicurare la difesa dell'impero.

I dervisci sul Nilo

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 3, ore 11 antim. — (*Emme*.) Il Califfo continua ad avanzarsi verso il Nord. Ieri una pattuglia di dervisci apparve sul Nilo e fece fuoco sopra una cannoniera.

L'ex-re Milano lascia la Serbia

(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 3, ore 11,20 ant. — Il *Male Novine*, che è considerato organo personale di Milano, conferma che questi intraprenderà fra poco un viaggio all'estero di un paio di mesi.

Sembrerebbe invece che egli lasci definitivamente la Serbia poichè la sua presenza in Serbia causa una viva agitazione popolare; inoltre Milano è contrarissimo al governo russo il quale dimostrò il suo malcontento in varie occasioni.

L'ex-re Milano facendo ritorno in Serbia mancava alla parola data al defunto czar.

Il comando del principe Enrico

WIHELMSHAVEN, 2. — L'imperatore Guglielmo ha nominato il principe Enrico comandante la squadra tedesca nell'estremo Oriente.

Una onorificenza a Banffy

I partiti in Ungheria - Alla Camera

BUDAPEST, 3. — Il barone di Banffy è stato nominato Gran Mastro di Corte, in sostituzione del defunto conte Szapary.

Il partito nazionale teme una riunione, nella quale decise ad unanimità di entrare nel partito liberale, considerando che attualmente non esiste alcun ostacolo per l'unione dei due partiti, e che il presidente del Consiglio, Colomano Szell, offre le garanzie necessarie per l'adempimento delle condizioni stipulate nel compromesso fra il Governo e l'Opposizione.

— La Camera dei deputati, dopo breve discussione, ha approvato a grande maggioranza il bilancio provvisorio.

Le condizioni di salute dello czar

VIENNA, 3. — Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* constata, relativamente alle voci diffuse dal giornale *Politiken* di Copenaghen sullo stato di salute dello czar, che già parecchie volte quel giornale aveva pubblicato voci fantastiche sulla Corte di Russia e che esso si compiace, d'altronde, di mostrare il suo carattere radicale, specie nelle informazioni sulle famiglie regnanti.

Il corrispondente soggiunge che i personaggi ufficiali e non ufficiali, i quali s'intrattennero direttamente collo czar in questi ultimi tempi hanno potuto rilevare che egli gode perfetta salute e si occupa degli affari di Stato coll'abituale sollecitudine, che non è per nulla scemata.

Una sconfitta dei clericali a Gorizia

TRIESTE, 1. — (*Cr.*) E' molto commentato a Gorizia la sconfitta subita dai clericali alleati agli sloveni nelle elezioni suppletorie per la Dieta. Si trattava di sostituire il dimissionario conte Coronini, uomo incolore, con tendenze piuttosto clericali.

Il partito nazionale-liberale presentò a candidato il cav. Egger, mentre il partito clericale presentava il parroco di San Rocco, don Baubela. Quest'ultimo ottenne solo 4 voti mentre il candidato liberale-nazionale la spuntò con 502 voti.

Questa vittoria è significantissima perchè dimostra che nel Friuli austriaco il partito clericale già spadroneggiante ha perduto molto terreno. Infatti il clero del goriziano alleandosi agli sloveni, si è alienato tutte le simpatie.

La spedizione Franzoi

PARA, 3. — E' giunta la spedizione Franzoi a bordo del piroscafo *Rio de las Amazonas*.

Due italiani avvelenati in Spagna

BARCELLONA, 1. — (*Cid.*) Umberto Ramolfo e Rosalia Bertone sua sposa, ambedue di Bene Vagienna della provincia di Cuneo, residenti da 15 anni qui in Barcellona, essendo afflitti da qualche giorno da mal di testa, pare che ieri si decidessero a prendere una certa dose di « antipirina. »

Al momento di bere il medicinale, invitarono il loro dipendente Manuel Puigvert — impiegato da qualche anno nel loro negozio di commestibili « Le Alpi » — ad assaggiarne un bicchiere.

Di lì a pochi minuti i tre disgraziati in preda a orribili convulsioni morirono senza profferire parola.

Secondo l'analisi, sembra che per fatale equivoco invece che « antipirina » il farmacista abbia venduto loro « stricnina. »

Le autorità cercano ad ogni modo di scoprire il filo della misteriosa tragedia, che tanta commozione e tanto interesse ha destato nella cittadinanza barcellonese.

L'ITALIA IN CINA

Le concessioni fatte dalla Cina dopo il trattato di Scimonoseki alla Russia, alla Germania e all'Inghilterra nella Manciuria, nello Sciantung, nel bacino del fiume Yangtze, sulla costa cantonese e nella provincia del Yunnan hanno posto in evidenza che il governo di Pechino dopo la disgraziata guerra col Giappone non poteva più opporre resistenza alle domande delle Potenze occidentali e che la questione per il predominio russo o inglese nell'Asia, che da tanto tempo cova latente, precipitava alla soluzione.

Dalle varie soluzioni poste sul tappeto per risolvere la questione cinese, due principalmente hanno fermata l'attenzione europea. Il cosiddetto smembramento dell'impero o la integrità di esso. La prima soluzione è vagheggiata senza dubbio dalla Russia, e probabilmente dalla Francia; la seconda è desiderata dall'Inghilterra e da tutte le nazioni che non sono animate da spirito di conquista, ma vogliono assicurare il loro avvenire nell'Estremo Oriente. La integrità dell'impero cinese, l'organizzazione delle sue forze produttive e militari per consiglio e aiuto degli stranieri, varranno infatti ad aprire alla attività industriale e commerciale di tutto il mondo civile, la Cina e gli Stati da essa tuttora dipendenti.

Siamo quindi lieti che l'Italia, accettando questa ultima soluzione abbia trovato — a quanto si dice — anch'essa un posto modesto, sul quale la bandiera ivi dispiegata indichi che è a difesa dell'impero cinese e degli interessi europei. La notizia che il telegrafo ci comunica da Londra dell'affitto per 99 anni della baia di San-mén — che gli Inglesi pronunziano San-mun (Tre Porte) — all'Italia ci fa sperare che sia stabilita la nostra sfera di azione sul territorio che restava tuttora libero lungo le coste e che a noi meglio conviene per ricchezza e specie di prodotti.

LA PROVINCIA DI CE-CIANG E LE PROVINCIE CONFINANTI.
Le linee tratteggiate indicano la ferrovia concessa ad un sindacato inglese.

Infatti nel Golfo del Pecili hanno presa stanza i Russi a Port Arthur, Talien wan e Kincéu sulla penisola del Liaotung, che fa parte della Manciuria meridionale, e gli Inglesi a Wei-hai-wei sul lato opposto del golfo nella penisola dello Sciantung.

Le due Potenze stanno così a guardia della provincia del Pecili dove trovasi Pechino. Nella parte meridionale della stessa penisola dello Sciantung i tedeschi occupano Kiaocéu e hanno diritti e privilegi su tutta la provincia. Proseguendo a sud incomincia subito il bacino del fiume Yangtzè che si distende per sette provincie.

Su tutta questa superficie l'Inghilterra ha la promessa del Governo pechinese che nessuna concessione vi verrà fatta ad altre potenze. Essa ha inoltre estesa tra le due baie Mip e Deep l'occupazione continentale che aveva sulla costa cantonese in faccia a Hong-kong. Ancora più a sud i Portoghesi tengono Macao e i Francesi la baia di Kwangcéu.

La provincia del Fukien limitrofa alla cantonese deve ritenersi sotto la influenza del Giappone che occupa l'opposta isola Formosa.

Delle provincie marittime cinesi, adunque, solamente il Cekiang posto tra il Kiangsu e il Fukien era sfuggito alla diretta azione straniera; ed essa cade ora sotto l'italiana per l'affitto che il telegrafo ci annunzia, imperocchè San-mén o San-mun è nella parte centrale della costa di questa provincia, e la baia è di tale ampiezza e sicurtà da ricoverare le navi di tutto il mondo.

La superfice della provincia è di poco inferiore a quella del Portogallo e la popolazione supera gli 11 milioni; ma essa ne conteneva più di 26 quando la ribellione dei Taiping massacrò o mise in fuga la maggior parte degli abitanti. Oggi la popolazione aumenta ogni anno per l'immigrazione dalle altre provincie.

Si può dire che anche topograficamente il Cekiang formi parte a sè tra le provincie cinesi; imperocchè le acque abbondanti dei fiumi e canali, numerosi in ogni direzione, scaturiscono dai suoi monti, ad eccezione del fiume Cientang che deriva le acque dalla ricca prefettura di Hui-céu nella limitrofa provincia di Anhui. La parte settentrionale del Grande Lago (Tai-hu) appartiene alla provincia di Kiangsu nella quale sono Sciangai e Succeu. Il territorio del Cekiang con una parte del Kiangsu e di Anhiu, Nanching compresa, formò nel terzo secolo uno Stato indipendente.

Le due provincie Kiangsu e Anhui fanno parte del territorio sul quale l'Inghilterra ha ottenuti diritti.

La ricchezza delle acque, le quali distribuite in fiumi e canali nelle campagne e nelle città hanno fatto dire che queste ultime rassomigliano tutte a Venezia, e la bontà del clima hanno dato grande fertilità al suolo che offre i migliori e più preziosi prodotti dell'impero.

Nei boschi, fra gli alberi più pregiati si noverano la canfora, il cipresso, le querce, la cassia, l'ebano, il pino, il sandalo, l'albero che dà un prodotto speciale conosciuto col nome di vernice di Ningpo, l'albero della carta, ecc. Degli alberi fruttiferi i migliori sono: il mandorlo, il castagno, l'arancio, il pesco, il susino, ecc. Nei campi sono coltivati: il riso, il tè, l'oppio, il grano, la canapa, il ginger, il sesamo, la genziana. Grandissime estensioni di suolo sono serbate alla coltura del gelso nano le cui foglie favoriscono la produzione di una seta superiore per qualità.

La provincia è anche celebre per i suoi fiori dei quali fa un commercio di esportazione.

I quadrupedi più notevoli sono: il camoscio, l'asino, il cavallo, il bove, il leopardo, la pecora ecc. ecc.

Degli uccelli oltre i polli, i dindi e le oche, vi sono fagiani, quaglie, cormorani, ecc. ecc.

Alcuni scrittori affermano l'esistenza di miniere di argento, ferro, rame, carbone e sale. E' certo, però, che si raccolgono in qualche località sabbie di ferro le quali formano una qualità eccellente di questo metallo. Le saline sono numerose e costituiscono una forte rendita per il tesoro pubblico.

Il tè verde che usano i Cinesi e che per delicatezza di profumo e preparazione supera molto quello abbrustolito che è preparato per l'esportazione e le più fini stoffe dell'impero rendono celebre insieme con molti altri prodotti il Cekiang.

Hangcéu, capitale della provincia e per qualche tempo capitale dell'impero, destò le meraviglie di Marco Polo e di tutti i viaggiatori per la bellezza dei suoi edifizi, ma specialmente per il paesaggio e per il suo piccolo lago dall'acqua limpida, dai fiori di loto, dai templi e dalle ville eleganti, ma è fra i Cinesi dell'impero celeberrima per le sue stoffe di seta, i suoi damaschi e i suoi ricami in oro e argento.

La baia di San-mun ha a Nord il porto di Ningpo aperto col trattato di Nanching al commercio estero e frequentato sino dai primi secoli dell'èra nostra dalle navi straniere, arabe, giapponesi, e più tardi portoghesi e inglesi. A Sud è l'altro porto di Wencéu, pure aperto al commercio estero con trattato posteriore.

La capitale del Cekiang, poi, è vicina a Succeu, dove è sorta una filanda italiana, e dove il territorio dato per la residenza degli stranieri è per tre quinti almeno in proprietà di Italiani.

La mancanza di una linea nostra di navigazione, tra l'estremo Oriente e Genova, ha fatto credere sinora che gli interessi italiani nella Cina fossero nulli. Ciò dipende dal fatto che le merci non vengono registrate dal luogo di provenienza o di arrivo, ma soltanto secondo la bandiera sotto la quale sono trasportate.

Esistono oggi varie ditte nostre; due battelli con bandiera italiana percorrono il fiume occidentale da U-ceu a Canton e in breve un'altra Casa italiana congiungerà questa linea,

con Hong-kong. Quantunque il governo non abbia ufficialmente comunicata alcuna notizia, pure crediamo che gl'impegni già presi siano tali che i nostri marinai non tarderanno a sbarcare sulle tre isole chieste in affitto. Confidiamo altresì che all'azione diplomatica sia aggiunto un saggio ordinamento della piccola stazione, in modo che possa spiegarsi sicura l'attività industriale e commerciale italiana. Ad assicurar la quale occorrerà anzitutto una linea di navigazione diretta tra Genova e Scian-hai e la nomina di alcuni consoli nei principali porti cinesi.

La concessione della Baia di San-Mun
Il consenso dell'Inghilterra
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 3, ore 4 pom. — (*Emme*). Come ieri vi telegrafai, il *Times* nel suo articolo di ieri, pur affermando che l'Inghilterra vedeva con simpatia l'azione dell'Italia in Cina, sosteneva che l'Inghilterra, per quel che il giornale sapeva, non avrebbe avuto nessuna parte nella domanda dell'Italia.

Oggi però i telegrammi da Pechino riaffermano nuovamente che il ministro inglese appoggiò energicamente le domande dell'Italia. Inoltre il *Times* affermava che la provincia del Ce-Kiang era fuori della sfera d'influenza inglese; invece il Ce-Kiang è appunto una delle province, che cadono sotto la clausola del trattato tra l'Inghilterra e la Cina; secondo la quale clausola alcuni determinati territori, quantunque non appartengano alla sfera d'azione inglese, non possono essere alienati ad altre potenze. Quindi l'Italia deve aver ottenuto per lo meno il consenso dell'Inghilterra.

La baia di San-Mun offre un porto ottimo e protetto contro i venti occidentali e settentrionali, i più temibili per i navigatori nei mari della Cina.

L'acqua è abbastanza profonda e permette l'approdo a incrociatori di notevole tonnellaggio.

L'intervento dell'Italia ha prodotto — riferiscono le stesse notizie inglesi — grande impressione sull'animo dell'imperatrice-reggente della Cina, Tsu-Hsi, e dei suoi consiglieri, i quali credevano chiuso il periodo delle concessioni agli Stati europei.

Anche l'*Agenzia Stefani* comunica da Londra il seguente dispaccio:

« LONDRA, 3. — Si crede che la domanda dell'Italia alla China circa la baia di San Mun abbia la piena approvazione del governo inglese. »

In giro per il mondo

Il digiunatore Succi, che, da qualche giorno, sta murato vivo al ciclodromo di Milano, fa annunciare dai giornali che ha concluso una *tournée* per il Sud America, con il noto impresario Ghiglione. Comincerà la *tournée* al teatro *San Martino*, digiunando trenta giorni.

A questo proposito ho sorpreso il seguente dialoghetto tra due sfaccendati:

— Ho deciso: starò un mese senza mangiare!

— Disgraziato!... Vuoi dunque suicidarti?

— No: non voglio che Succi-darmi.

Pausa.

— ... Ma succedono davvero questi digiuni del Succi?

— Sicuro che Succi-edono.

— E come vive?

— Con un estratto d'erbe: una specie di Succi-daneo al cibo.

— Bella invenzione! Questo Succi avrà fatto danari...

— (*sospirando*). Lo credo! ed io vorrei che fosse mio zio, per raccoglierne la Succi-essione.

Seconda pausa.

— Ma poi che ne faresti dei danari, se non si mangiasse più?

— Bella! Mi ubbriacherei tutti i giorni.

— Oh, Succi-dono!

Se non si mangiasse più! Quanta gente non si vedrebbe all'improvviso in mezzo alla strada!

I mendicanti non farebbero più un soldo, senza il loro irresistibile: — *Ho fame!*

I deputati dovrebbero perdere — ohimè — la dolce abitudine dei banchetti politici.

Il municipio dovrebbe perdere i milioni del dazio consumo.

I farmacisti e i medici perderebbero i guadagni che loro fruttano dalle indigestioni.

E non parlo degli osti o dei trattori. Uno di essi mi diceva, con l'accento della più amara disperazione:

— Se non si mangiasse più! Come farei per dare un pane alla mia famiglia?

Ebbene scommetto che se si scoprisse il segreto di Succi, nessuno vorrebbe applicarlo a sè stesso.

Un giorno un sapientissimo naturalista tenne una conferenza per dimostrare che, col progresso delle scienze, l'uomo potrà un giorno fabbricarsi i figli, senza il concorso della donna.

E la conferenza finì così:

— Sì, o signori! E quando la scienza ci avrà portati a questo punto sublime... preferiremo sempre l'antica maniera.

✂

L'aneddoto d'occasione.

Quando, ventun anni sono, Gioacchino Pecci fu eletto Sommo Pontefice, una donnetta chiese a un sagrestano:

— Come si chiama quest'altro Pio IX?

— Si chiama Leone XIII.

La donnetta, scandalizzata:

— Leone XIII?! Questa sì che è bella! Un Papa che ha preso il nome d'una tigre!

✂

Miss Anna Bevan si presentò, l'altro giorno, nella sala d'un ospedale di Londra, ov'è infermiera, con un magnifico anello al dito.

Il medico capo le fece osservare che quell'anello era un covo di bacilli, che non poteva tollerarlo. Miss Anna rispose che quello era un regalo del suo fidanzato e che piuttosto che toglierselo dal dito, avrebbe lasciato l'impiego.

— Accomodatevi pure — rispose il medico.

Ma ecco che tutte le altre infermiere si sono messe in isciopero per solidarietà verso la loro compagna. E così i malati sono rimasti senza assistenza.

Del resto quelle signore hanno il cuore tutt'altro che caritatevole.

Anche l'anno scorso hanno scioperato perchè era stato loro proibito di fumare la pipa nella sala di guardia.

✂

Alcune distrazioni di uomini celebri.

Budè, chiamato da Erasmo *il miracolo di Francia*, era distrattissimo.

Un giorno, essendosi un suo servo precipitato nel suo studio ad annunciargli che il fuoco s'era appiccato alla casa, egli rispose tranquillamente:

— Dillo a mia moglie. Tu sai che non mi occupo di faccende domestiche.

La distrazione di La Fontaine, il celebre favoleggiatore francese, toccava quasi l'imbecillità.

Si narra che una volta aveva fissato di trovarsi in un dato luogo con suo figlio, che veniva educato lontano di casa e che egli non vedeva da un pezzo; e che, giunto al luogo dell'appuntamento, non solamente non lo riconobbe, ma dopo essersi trattenuto con lui qualche tempo, espresse ai presenti la sua compiacenza pel piacevole aspetto di quel giovane.

— Ma è vostro figlio! — gli fu risposto.

Al che la Fontaine, come non fosse affar suo:

— L'ho caro.

Anche Sully, il celebre ministro di Enrico IV, pativa molto di distrazioni.

Un giorno d'inverno, per esempio, egli trovava che facesse un freddo insopportabile; il che non era. Si scoperse poi che sarebbe stato ignudo se non avesse avuto il soprabito. Si era dimenticato di mettersi tutte le altre vesti.

✂

Un turco fatto cristiano si trovava in punto di morte.

— Dite Gesù e Maria — gli raccomandava il prete.

E lui:

— Gesù, Maria e... Maometto.

— Che dite? Maometto?! Siete diventato pazzo?

E il moribondo:

— Padre reverendo, in questi momenti è bene tenersi amici tutti.

Vice-Richel.

Ancora gli studenti

PISA, 2. — (*Baracconi*). Gli studenti universitarii non avendo potuto ottenere la concessione di un'aula per un'adunanza e ciò perchè il rettore volle attenersi alle disposizioni regolamentari, abbandonarono le lezioni ed emisero fischi e grida di protesta.

Si recarono poi in massa al gabinetto di chimica farmaceutica nell'intendimento di distogliere dalle lezioni anche gli studenti di quella scuola, abbatterono la porta e frantumarono varii cristalli. Questa sera si è riunito il Consiglio accademico.

✂

MILANO, 3, ore 4 pomeridiane. — (*Mos.*) Gli studenti della scuola superiore veterinaria di qui hanno deliberato di dichiararsi solidali coi compagni di Napoli astenendosi dalle lezioni fino a quando sarà sentito il deliberato del Consiglio accademico. Vennero trasmessi telegrammi alla direzione della scuola veterinaria di Napoli, plaudendo alla deliberazione di quel Consiglio e all'on. Gorio perchè interpelli il ministro.

Stamane all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo lo studente Adolfo Pozzani, che distribuiva ai compagni un invito a stampa per recarsi posdomani alla tomba provvisoria di Cavallotti, al Monumentale, fu tradotto in questura da un agente in borghese.

UN'AGGRESSIONE

FIRENZE, 3, ore 4,15 pomeridiane. — (*Guidi.*) — Nel vicino paese di Peretola è avvenuto un grave fatto. Domenico Pecciarelli, ex-finanziere, passava nella scorsa notte in via delle Carraie.

Vari individui, camuffati con barbe finte ed armati lo aggredirono togliendogli di tasca il portafogli con 15 lire. Sono stati eseguiti vari arresti.

Corriere giudiziario

UN DISASTRO FERROVIARIO
(Assise di Roma)

La causa del disastro ferroviario accaduto nel gennaio 1898 alla stazione di Termini e di cui ieri demmo notizia, dopo alcune udienze è oggi terminata.

Nel dibattimento, sono stati esaminati — come testimoni — parecchi funzionari dell'Adriatica e della rete Mediterranea, i quali tutti hanno detto che l'imputato, Sale Augusto, era stato sempre un eccellente impiegato, e che da dieci anni aveva atteso sempre lodevolmente allo scambio che era affidato alla sua custodia.

Fu anche provato che tutte le persone più o meno ferite in quel disastro erano state indennizzate, ad eccezione di due, colle quali non era stato possibile intendersi.

Dopo ciò le parti civili dichiararono che si riservavano in separata sede di liquidare i loro danni, ed abbandonarono l'udienza.

Ha poi avuto la parola il procurator generale comm. Orlandi che ha sostenuto l'accusa, e poi hanno parlato gli avvocati Canti e Falessi per l'imputato, e l'avv. Alfredo Fabrizi pel direttore generale delle ferrovie.

Dopo una breve deliberazione, i giurati emettendo un verdetto col quale accolgono la tesi della difesa, l'imputato è assolto.

Anche il comm. Massa è quindi conseguentemente assolto dalla responsabilità civile.

L'APPELLO DELL'EX-DELEGATO FESTA

GENOVA, 2. — (*Massa.*) Dopo tre giorni è terminata alla terza sezione della nostra Corte la discussione dell'appello del delegato Carlo Festa condannato dal tribunale alla reclusione per anni sette e mesi otto per lesioni in danno dei detenuti Forno, Richini, Bordo e Capra.

Sostennero il patrocinio della parte civile gli avvocati Evaristo Giglio del nostro fôro ed Alfredo Podreider del fôro milanese: la difesa dagli avvocati L. Parodi, Battistessa ed Brizzo.

La Corte riformata in parte la sentenza appellata ridusse la pena del Festa a tre anni e venti giorni di reclusione dedotti tre mesi per l'ultima amnistia.

La sentenza venne accolta da mormorii di malcontento.

OMICIDIO TRA MINORENNI

PADOVA 2. — Dinnanzi ai giurati è comparso, oggi, il quattordicenne Cesare Augusto Rosa da Ospedaletto, accusato di omicidio.

Il Rosa - il giorno 12 giugno 1898 - giocando con alcuni compagni sulla piazza maggiore del suo paese, venuto a lite col coetaneo Enrico Mizzon gli menava un calcio al basso ventre, causandogli lesioni che lo trassero a morte.

Ma i giurati udite le splendide arringhe dei difensori avvocati Vigliani e Darminati, pronunciarono verdetto di assoluzione.

Rivista Politica e Letteraria

VOL. VI — FASCICOLO III — 1° MARZO 1899.

SOMMARIO delle materie contenute nel fascicolo di marzo: I. Gli ultimi scomparsi. *XXX* — II. Oltre il mistero, Romanzo di *Enrico Sienkiewicz*, tradotto da *D. Ciampoli*. (IV.) — III. L'opera del principe di Bismarck nella politica doganale della Germania, *Luigi Fontana-Russo* — IV. Alfredo Krupp. (Conferenza al Circolo militare di Roma), *Felice Mariani*, tenente colonnello d'artiglieria — V. L'amore e la morte nel pensiero di Giacomo Leopardi, *Enrico Comitti* — VI. A proposito di una fuga... antimusicale, *Primo Levi* (l'Italico) — VII. Rassegna economica e finanziaria — VIII. Dalla Borsa di Parigi, *Junius* — IX. Bibliografia.

Sommario del VI volume — Fascicoli dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1899.

Fuori testo: Bollettino di pubblicità — Bollettino bibliografico — Bollettino sportivo.

Condizioni d'abbonamento:

Italia: Un anno, L. 10 — Sei mesi, L. 6 — Tre mesi L. 3.

Estero: (Unione postale): Un anno, L. 16 — Sei mesi, L. 8 — Tre mesi, L. 4,50.

Abbonamento cumulativo alla Rivista *e alla* Tribuna

Italia: Un anno, L. 23 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi, L. 6,50.

Estero: (Unione postale) Un anno L. 48 — Sei mesi L. 25 — Tre mesi L. 13.

La *Rivista Politica e Letteraria* si pubblica in Roma il primo d'ogni mese.

Un fascicolo: In Italia L. 1 — All'estero L. 1.50.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Il numero di questa settimana reca due grandi quadri a colori, uno dei quali rappresenta il clamoroso incidente accaduto dopo i funerali di Felix Faure: il deputato Déroulède che apostrofa il generale Roget mentre questi torna in caserma alla testa della sua brigata.

L'altro quadro a colori rappresenta la scena del drammatico fatto che si è svolto ultimamente davanti al tribunale penale di Civitavecchia: un forzato che, durante un'udienza, ne ferì un altro con una piccola lama ch'egli teneva nascosta in bocca.

Nel testo, oltre alla continuazione del grande romanzo illustrato di Luigi De Catera, *I pirati di Venezia*, e al seguito dell'interessantissima pubblicazione, anch'essa illustrata, *La guerra del 190..*, i lettori troveranno i seguenti scritti: Da una domenica all'altra (Sandor) — Suor Coletta (racconto di H. Allais) — La scienza per tutti: L'cochinina e la malaria — La vita in campagna: L'agricoltore nel mese di marzo — Una « fetta » di Londra (con una incisione rappresentante lo spaccato di una strada della città) — I nostri quadri — L'impiego del danaro (note finanziarie) — Corriere marinaresco (Jack La Bolina) — I consigli del medico (Dott. Plin) — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio.

CRONACA DI ROMA

La salute del Papa

Le apprensioni fatte nascere iersera da una leggera elevazione di temperatura, sono state distrutte dal successivo miglioramento accentuatosi nella notte e mantenuto in tutta la giornata d'oggi.

Ecco infatti il 1.o bollettino pubblicato stamani alle nove, appena S. S. fu visitato dai due medici curanti:

Notte tranquilla, tantochè l'Augusto infermo ha potuto mantenere la desiderata immobilità. Funzioni e secrezioni organiche tutte normali. Stato generale buono. Nella località operata, rimossa la medicatura, si trovò che il processo di guarigione procede in modo regolare. Alimentazione sufficiente e gradita. Temperatura 37. Respiro 22. Pulsazioni 70.

Firmati: *Mazzoni-Lapponi.*

Dopo questa prima visita i dottori Mazzoni e Lapponi sono usciti entrambi dal Vaticano raccomandando le calma e il riposo a S. S., che avendo potuto sperimentare i benefici della tranquillità, promise infatti che avrebbe seguito i consigli dei suoi sanitarii ai quali rinnovò parole di cortese encomio, soggiungendo che si sentiva veramente bene e che potevano tranquillizzare tutti coloro che si interessavano alla sua salute.

Il dott. Lapponi fatta qualche visita ad alcuno dei suoi clienti che aveva maggior bisogno delle sue cure, un po' prima della una è rientrato in Vaticano e ha trovato che il Papa aveva riposato per due ore e si era nutrito con filetti di pollo, brodo, uova e vino annacquato.

Alle quattro e mezza è ritornato presso l'infermo anche il dott. Mazzoni, il quale non ha creduto necessario di sfasciare la parte operata e insieme al suo collega Lapponi ha redatto il seguente bollettino che è stato affisso alle ore 5 e mezza nella solita stanza di fianco alla scala nobile, a sinistra appena vi si entra dal cortile di San Damaso:

Ore 5,45 pom.

S. S. ha passato la giornata molto bene; non accusa alcun dolore e dice di sentirsi egregiamente. Temperatura 37. Polso 72. Respirazione 22.

Firmati: *Mazzoni-Lapponi.*

I numerosi telegrammi di sovrani e personaggi da ogni parte del mondo che giungevano nei giorni scorsi per chiedere notizie e far augurii, succedono ora — meno numerosi però — quelli di congratulazione per la felicemente subita operazione.

Ricorrendo oggi il 21.o anniversario della sua coronazione — avvenuta il 3 marzo 1878 — gli svizzeri e i gendarmi pontifici vestivano la mezza gala e la bandiera papale era esposta appena dentro la porta di bronzo ove stanno gli alabardieri svizzeri.

Il concorso di gente è sempre piuttosto numeroso.

La malattia del Papa e il lotto. — Il popolino che non trascura mai di cavar l'oroscopo da tutti gli avvenimenti che fermano la sua attenzione ha naturalmente cercato di consolarsi della malattia del Papa con una buona quaterna e ha giuocato questi numeri: Papa 58, età 89, malato 26, operazione 78.

I segretariati del popolo. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il cons. Mazza discorrendo dell'introduzione dei segretariati del popolo in Italia, disse che, come i segretariati del popolo di Torino e di Roma, anche quello di Firenze era stato istituito dai clericali. Ora il presidente dell'« Associazione liberale monarchica fra i giovani » di Firenze avv. Tito Martelli, ci scrive per informarci che il segretariato del popolo istituito in quella città vive ed agisce per spesa della « Associazione liberale monarchica » anzidetta, la quale potrà avere sentimenti politici differenti da quelli dell'on. Mazza, ma non è certo da mettersi fra i nemici del nostro paese che anzi si fa uno studio continuo di combattere attivamente ».

Scuola preparatoria alle arti ornamentali. — Iersera, nelle sale della scuola comunali di disegno, in via degli Incurabili, ha avuto luogo la premiazione degli alunni e delle alunne della Scuola preparatoria alle arti ornamentali e dalle Scuole serali per gli artieri. Notati fra gli intervenuti l'on. Colosimo, il comm. Bacci e il comm. Cruciani-Alibrandi. Parlò Ettore Ferrari.

L'esposizione dei lavori resterà aperta fino a domenica sera.

Il Colosseo. — Domani sera alle 9 pom., il Colosseo sarà illuminato a luce di bengala.

Un'istanza a proposito delle agenzie postali. — Annunziammo che l'on. Nasi aveva stabilito di venire man mano diminuendo le agenzie postali private, nell'intento di abolirle poi definitivamente. Ora è stata inviata al ministero delle poste una istanza a favore della più importante agenzia di Roma, quella dei Fratelli Gondrand. L'istanza porta le firme degli amministratori dei giornali di Roma, dei principali istituti di credito e di moltissimi negozianti, e dice fra l'altro:

> La posizione comoda e centralissima degli uffici, il modo lodevole col quale vengono disimpegnati i vari servizi; le facilitazioni che per la sua stessa organizzazione puramente commerciale, offre la Ditta Gondrand; il numeroso e scelto personale di cui essa dispone; la cortese ospitalità che vi trovano i forastieri ed il pubblico per scrivere gratuitamente la propria corrispondenza, sbrigare ragguagli, assumere informazioni, ecc., rendono quasi indispensabile la necessità del mantenimento della detta agenzia.

E conclude chiedendo che, a vantaggio del commercio di Roma, il ministro delle poste mantenga quell'agenzia privata.

Il suicidio di un bussolante del Papa. — Stamane poco dopo le 9 alcuni passanti hanno veduto un uomo entrare precipitosamente al N. 23 in via delle Colonnette, e poco dopo si è sentito il rumore di una detonazione. Accorse le guardie Corvo e Bosso del vicino commissariato, ed entrate per le indicazioni della gente in quel portone, le due guardie hanno trovato al secondo ramo di scale un uomo ben vestito, cinquantenne, boccheggiante a terra, che perdeva sangue da una ferita alla tempia e stringeva ancora nella destra la rivoltella con la quale si era colpito.

Raccoltolo da terra le due guardie trasportarono a braccia il moribondo all'ospedale di San Giacomo. Ogni soccorso di medici fu inutile; il poveretto, dopo mezz'ora spirava.

All'ospedale si recò subito il commissario di Campo Marzio, cav. Ceola. Indosso al suicida fu trovato un biglietto da visita su cui era scritto: « Paolo Garroni » e dietro: — Prego di dar notizia della mia morte coi dovuti riguardi ai miei figli.

Il Garroni abitava coi figliuoli e col fratello Filippo, essendogli morta da otto mesi la moglie Maria Marzi, in via della Colonna 52; aveva 54 anni; era dal 17 giugno 1850 bussolante del Papa. Era stato, se non ricco, agiato. Da molto tempo però gli affari gli andavano, a quanto si dice, non troppo bene, a causa di alcune speculazioni sfortunate nelle quali si era trovato coinvolto.

Egli aveva invano resistito alla cattiva corrente, con una grande operosità e con una forza di volontà non comune. Presentemente faceva il mercante di campagna e negoziava in foraggi: inutilmente aveva tentato di lottare. Soleva dire in questi giorni ai parenti: — Sono ormai stanco, voglio farla finita con la vita.

Stamane è uscito di casa verso le 8 1/2 ed ha lasciato una lettera a suo fratello Filippo, nella quale era un accenno all'atto disperato che ha poi compiuto poco dopo. Egli scriveva fra l'altro: — Non so che farò, nè se tornerò a casa; ti raccomando i miei figli.

La rivoltella col quale il Garroni si è suicidato era di calibro 7, nuovissima; era ancora carica di cinque colpi.

Tentati suicidi. — Certo Losi Giuseppe, di 24 anni, bracciante, ha tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportato dalla sua abitazione al vicolo del Marocchi 8, all'ospedale di Santo Spirito. Con una lavanda di stomaco, fu guarito.

— Oggi alle 2 e mezza in piazza Vittorio Emanuele, per dispiaceri domestici il tipografo Michele Alterici, sedicenne, da Eboli, abitante al n. 30 del viale Principessa Margherita, ha tentato suicidarsi bevendo del laudano.

Trasportato a S. Antonio è stato giudicato guaribile in 6 giorni con riserva.

Un grave investimento. — Stamane il carrozzone del tranvai elettrico n. 264, ha investito al Corso Vittorio Emanuele il contadino Francesco Manzi di 65 anni, da Villa Lucci, domiciliato a Torre in Pietra. Il poveretto ha riportato una commozione cerebrale ed alcune gravi contusioni. Fu trasportato a Santo Spirito: versa in grave stato.

Il conducente del tranvai, Giovanni Santi, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che il concerto del 64.o fanteria eseguirà domani, dalle ore 4 e mezzo alle 6 pom.:

1. Marcia militare, Ponchielli — 2. Serenata, *Momento musicale*, Schubert — 3. Sinfonia, *Mignon*, Thomas — 4. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 5. Pot-pourri, *La fata delle bambole*, Bayer — 6. Polka, *Zingarella*, Scherenzel.

Bollettino meteorologico del 3 marzo:

In Europa: la pressione è 745 ad Arcangelo; 772 a Cagliari e Palermo.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato specialmente al Nord due a quattro millimetri, temperatura accresciuta e nebbia.

Stamane cielo nuvoloso in Liguria, Toscana e sereno altrove.

Barometro: 766 a Torino, Milano, Venezia e Ancona; 768 a Genova, Livorno, Foggia; 770 a Sassari, Napoli e Catanzaro; 772 a Cagliari e Palermo.

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente, e cielo vario.

Roma. — Barometro a mezzodì: 769,0 — Termom. centig. massima 16,4 minima 3.5 — Umidità relativa 66 assoluta 7,35 — Vento a mezzodì: W debolissimo — Stato del cielo: sereno.

Il dott. Romanini, specialista per malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20, p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. *Telefono 2288.*

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2,50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

Il giorno 21 marzo alle ore 3 pom. nella sala Umberto avrà luogo il concerto Vannuttelli-Tosti.

Si eseguirà musica di Beethoven, Rubinstein, Popper, Chopin, Liszt e Grieg.

Mancia competente a chi riporterà in via Flavia n. 47 un orecchino con grosso smeraldo girato di brillanti smarrito il giorno 1. marzo nel percorso da via Due Macelli a via Borgognona.

Piccola Cronaca

TEATRI

I Pescatori di perle al Nazionale.

Per la prima dei *Pescatori di perle* il teatro era iersera assai affollato. Il tenore Betti fu un eccellente *Nadir*. Lontano dalle esagerazioni, lontano da quei volgari effetti cui ricorrono i mediocri per strappare l'applauso del lubbione, il Betti canta, e veramente canta, con stile appropriato. Egli possiede ottime qualità, e gli auguriamo che non le guasti con cattivi esempi, ma cerchi invece di perfezionarsi. Il timbro gradevole della voce, la dolcezza della emissione, la sua intelligenza dell'arte, sono arra in lui, giovanissimo, di splendido avvenire. Giacchè tanto spesso ci avviene di deplorare i metodi di canto che sciupano gli organi meglio dotati, rendiamo giustizia alla scuola da cui attinse il Betti. Il merito ne risale al vecchio e grande artista Delle Sedie, che imparammo a stimare personalmente, poichè con uno dei suoi allievi appunto, il Betti ha studiato. Il Delle Sedie da molti anni insegna a cantare italianamente..... a Parigi!

Il Betti dunque fin dal principio della serata si fece applaudire calorosamente nell'aria « Mi par di udire ancor » che dovette ripetere, e gli applausi lo accompagnarono nel resto della sua parte.

Assai bene il baritono Carratelli, che ripetè il duetto insieme al Betti all'atto primo. Bene anche il basso Baldelli. La signorina Colombati (Leila) era visibilmente indisposta. Accurata l'orchestra, sotto la direzione del maestro Perosio.

Nell'insieme questi *Pescatori* avranno l'onore di parecchie repliche, poichè l'opera bizettiana, malgrado le disunità di stile, contiene tante perle da non stancare facilmente le ammirazioni del pubblico.

Stasera *I Pescatori* si replicano.

T. Montefiore.

✂

Teatri di Roma.

All'*Argentina*: — Iersera teatro elegante ed affollato per la terza della *Norma*. La signorina De Macchi è stata fatto segno a molte feste insieme al Borgatti, il tenore valentissimo che è l'eroe paziente di questa stagione. Applaudita pure la Lorini. Intanto per domani sera si annunzia la prima della *Traviata*, con la signorina Tilde Milanesi, artista assai promettente, con il tenore Gianni Masin e con il baritono Tabujo. Seguirà il ballo *Sole e Terra*.

Nella prossima settimana poi avremo la tanto attesa *Africana* con la Toresella e con Marconi. Infine procedono alacremente le prove del *Tristano ed Isotta*.

Al *Costanzi*: — Iersera replica dei *Disonesti*, il che vuol dire un altro incontrastato successo di Ermete Zacconi. Stasera riposo.

Domani, sabato, *Pane altrui*, di Tourguenieff. Domenica *Il padrone delle ferriere*. Ahi! Ahi! anche Zacconi...

Al *Valle*: — Non già *Cheri*, ma *Un viaggio intorno al Codice*, di Hennequin, è la prima novità che eseguirà la compagnia Pia Marchi-Maggi e C. Nel frattempo proseguono con esito brillante le repliche del *Controllore dei vagoni-letto*.

Al *Metastasio*: — La *Passione* richiama ogni sera un pubblico numeroso. Questo spettacolo è allestito con molta cura e l'interesse che desta, avvicinandosi le feste pasquali, andrà sempre aumentando.

Al *Nuovo*: — Domani, sabato, con la *reprise* dell'*Albero meraviglioso*, inaugura un corso regolare di rappresentazioni la compagnia di operette e fiabe diretta da Gennaro Visconti la quale annovera due artisti comici irresistibili come Antonio Milzi e Giuseppe De Martino.

✂

Il primo dei tre concerti promessi dal Quintetto Gulli aveva luogo oggi alla « Sala Costanzi », fra l'attenzione di un pubblico sceltissimo. Il programma, al solito, formato con ottimo gusto, si aprì col quartetto postumo in *re min.* di Schubert, suonato a meraviglia dai bravi Fattorini, Zampetti, Marengo e Bedetti.

Seguiva la sonata di Beethoven (op. 69) dove riscossero meritati quanto unanimi applausi i signori professori Gulli e Bedetti; si terminava il trattenimento col quintetto di Saint-Saëns op. 14, alquanto drammatico e simbolico, ma ricco di belle forme e di ispirati pensieri, che fu eseguito da tutti i componenti l'artistica associazione, fra calorose approvazioni.

Queste tornate sono ormai fra le più onorevoli per l'arte musicale romana, e lode massima ne spetta al valoroso e studioso direttore, prof. Gulli che mai non perde di vista l'altissima sua meta.

IL MAESTRO PEROSI A PARIGI
Tamagno a Montecarlo - Il testamento di Nuitter.
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 2 pomerid. — (*Jacopo*). — Per la seconda audizione della « Risurrezione di Cristo » del maestro Perosi, il *Cirque d'Eté* era ieri gremito. Il successo fu anche maggiore che alla prima audizione. Alla fine il maestro italiano ebbe quattro interminabili ovazioni.

— Tamagno ha ottenuto a Montecarlo un immenso, straordinario successo nella parte di Radamès nell'*Aida*.

— Il defunto bibliotecario Nuitter, lascia 500 mila lire alla biblioteca dell'*Opéra*, 500 mila lire all'Associazione dei pittori teatrali e altrettanti a quella degli scultori teatrali.

Spettacoli del 3 marzo

Argentina — Riposo.

Costanzi — Riposo.

Nazionale (ore 9) — *I pescatori di perle.*

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Il controllore dei vagoni-letti.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *La carbonaia.*

Metastasio (ore 9) — *La Passione* (azione biblica).

Nuovo — Riposo.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 3 marzo 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli.**

La seduta comincia al tocco alla presenza di pochi deputati, che però vanno grado, grado aumentando.

Al banco del governo vedo l'on. Baccelli, che tutti dicevano malato. Rallegramenti per la ricuperata salute.

Corre voce che egli sia venuto alla Camera per rispondere ad alcune interrogazioni sui disordini universitarii, che da diverso tempo vanno... seccando la penisola.

Le tribune sono affollate. Anche quella delle signore è più popolata del solito. Perchè? Misteri imperscrutabili del cuore femminile!

✂

Gli istituti di emissione.

Il **Presidente** annunzia che il ministro del tesoro in seguito alla promessa fatta all'on. Schiratti ha trasmesso cinque documenti relativi alle ispezioni sugli Istituti di emissione che sono già stampati, ed uno di note alla relazione del direttore del Banco di Sicilia che sarà depositato in Segreteria.

L'on. **Schiratti** ringrazia.

✂

I disordini universitari di Napoli. — L'onor. **Baccelli** risponde a due interrogazioni su questo argomento rivoltegli dagli onorevoli Bovio, Tinozzi ed altri.

Il ministro dell'istruzione religiosamente ascoltato, così comincia:

— Sebbene non ancora ristabilito in salute, son venuto alla Camera ed ho pregato che si dichiarasse d'urgenza queste interrogazioni non tanto per il loro intrinseco valore quanto per la gravità dei fatti a cui si riferiscono.

I disordini universitari di Napoli oltre che costituire un atto di indisciplina, partono da un senso di ingenerosità che è doloroso constatare nei giovani. (Bene! Bravo! Approvazioni vivissime).

Se la gioventù si mette su questa via non so dove andremo a cercare quei generosi sentimenti che furono sempre il più bello, il più poetico adornamento di quella età fortunata. (Bene!)

Ed ecco la irregolarità di cui si accusa il ministro dell'istruzione. Un uomo di 42 anni che ha prestato un lungo e lodevole servizio militare, che ha onorevolmente vinto il concorso di primo maniscalco, che ha pubblicato pregevoli opere di mascalcia, per le quali ha ottenuto brevetti e medaglie, è stato ammesso al primo anno di veterinaria con la *condizione* (si noti bene) di presentare non più tardi del quadriennio il certificato di licenza richiesto per l'ammissione a quel corso.

Il ministro, valendosi de' suoi poteri discrezionali, non ha fatto in questo caso che uniformarsi ad un grande principio di umanità e di giustizia. (Approvazioni).

Voci da più parti — E ha fatto benissimo!

Baccelli. L'agitazione di Napoli è indice — come ho detto — di ingenerosità e di egoismo che io non so concepire nei giovani.

Altrimenti non è qualificabile il contagno di giovinetti diciottenni, i quali non vogliono patire il contatto di un valoroso uomo di 42 anni, il quale altro non chiede che di essere ammesso a frequentare con essi il primo anno di veterinaria. (Approvazioni vivissime su tutti i banchi).

— Mi dispiace dire queste parole perchè amo ed ho amato sempre la giovinezza, e l'amerò ancora ammirandola in tutte le manifestazioni del suo spirito baldo, e generoso, ma non in questo... (Bene! Applausi).

Terminati gli applausi, con voce evidentemente commossa prosegue:

— Ma questa insubordinazione dei giovani deve avere un'origine ben diversa...

Voci — E' vero!

Baccelli. Il direttore di quella facoltà non ha ottemperato agli ordini del ministro. Ebbene (con forza) quel direttore non sarà più direttore, o io non sarò più ministro. (Approvazioni ed applausi).

Il ministro presentandosi qui a questo banco espone l'opera sua al giudizio dei due rami del Parlamento. Questi soli possono giudicarla non i professori e gli studenti di veterinaria. (Bene! — Bravo!)

Orbene, io sono fermamente deciso a ristabilire l'ordine in tutte le Università. E se le altre scuole di veterinaria si associeranno in tale agitazione a quella di Napoli io le farò chiudere in 24 ore! (Applausi).

L'on. **Bovio** non ha elementi per rispondere al ministro. Attende le giustificazioni del direttore e degli studenti di veterinaria.

Se le cose sono andate come il ministro le ha riferite, egli non avrebbe certo da disapprovare l'opera e il risentimento dell'on. Baccelli. Ma lo prega di soprassedere a qualunque severo provvedimento in attesa che vengano conosciute dalla Camera le discolpe degli accusati. (Rumori e commenti).

Allora soltanto se ne potrà fare una discussione ampia ed illuminata. (Commenti).

L'on. **Tinozzi** (altro interrogante) è completamente soddisfatto.

Replica il ministro.

L'on. **Baccelli** non vuole che, dopo le parole del suo amico Bovio, rimanga nella Camera qualche dubbio sui fatti narrati e sull'opera del ministro.

La concessione che ora gli si rimprovera non è la prima del genere che lui e i ministri suoi predecessori hanno fatto. Diverse volte — e i deputati che sono anche padri di famiglia lo sanno — si è concessa l'ammissione ai corsi universitarii ai giovani ancora licenziandi.

Or bene, che male c'è ora se la stessa concessione si fa in favore di un uomo più che quarantenne, il cui valore è consacrato da documenti inoppugnabili? (Bravo!)

Ormai gli studenti universitari hanno percorso tutto il ciclo della insubordinazione. A Torino non vogliono un professore; a Napoli non vogliono uno scolaro. (Commenti e approvazioni).

Orbene, se la Camera mi concederà il suo suffragio io ristabilirò l'ordine dappertutto. (Applausi. Bene! Bravo!)

— Amo la libertà, ma sono convinto che non esista libertà senza l'ordine! (Bene!)

E per ristabilire il principio di autorità, bisogna nei provvedimenti cominciare da coloro che posto più in alto, a tutela della disciplina dette pel primo ai giovani l'esempio dell'indisciplinatezza. (Nuovi applausi. Approvazioni su tutti i banchi).

L'on. **Bovio** prende nuovamente la parola per pregare il ministro di non cedere con soverchia precipitazione ad un impulso, sia pur giusto, di risentimento.

Aspetti ch'egli possa portare alla Camera le giustificazioni dell'egregio uomo che diresse sempre con onore, diligenza e assiduità la scuola veterinaria di Napoli. (Commenti e rumori).

Baccelli. Sono parecchi giorni che questa vertenza si trascina penosamente da Napoli a Roma e viceversa. Quel direttore che si rifiutò di dare esecuzione a disposizioni emanate dal ministro, non sarà più direttore! (Approvazioni).

Seguono animate conversazioni. Molti deputati scendono nell'emiciclo a congratularsi col ministro.

E' inutile che qui si ricordi nei suoi dettagli il fatto a cui si è riferita questa interrogazione. I lettori già sanno di che cosa si tratta.

Il nuovo ammesso alla scuola universitaria, contro cui si sono acuite le ire ingenerose degli studenti veterinari di Napoli, si chiama Straticò e il direttore, che si rifiutò di eseguire gli ordini del ministro è il prof. Palladini.

✂

Fiscalismi nuovi. — Gli on. **Pala** e **Lazzaro** vogliono sapere se sia vero che alcuni intendenti di finanza abbiano disposto gli atti esecutivi in via immobiliare a carico di contribuenti morosi al pagamento della prima rata di imposte.

L'on. **Vendramini** risponde che la questione è sottoposta al Consiglio di Stato. Frattanto sono state date istruzioni perchè non sia pregiudicata. Occorrendo, saranno presentati anche provvedimenti legislativi.

Gli on. **Pala** e **Lazzaro** prendono atto di queste dichiarazioni.

✂

Si torna ai « Provvedimenti. »

La Camera è popolatissima. Al banco dei ministri veggo gli on. Pelloux, Lacava, Fortis, Finocchiaro e Palumbo.

Parla oggi pel primo un forte oratore socialista, l'on. Ferri, il quale mentre approva in massima il concetto informatore delle disposizioni relative ai recidivi, non può in alcun modo dare la sua approvazione agli altri provvedimenti.

La presente discussione definisce nettamente i caratteri dei due soli partiti possibili: l'individualista ed il collettivista. E l'on. Prinetti l'ha perfettamente compreso.

Destra e Sinistra infatti, salvo nei particolari, costituita l'unità d'Italia, hanno seguito lo stesso indirizzo di Governo; essendo entrambi due rami del medesimo tronco, la borghesia. Lo stesso ministro Pelloux, sorto con un programma essenzialmente economico, non ha ancor fatto approvare un solo disegno di legge chè traduca in atto quel programma.

Ed invece ha presentato questi disegni di legge restrittivi della libertà per assicurare alle classi dominanti i loro privilegi.

Questo indirizzo si sdoppia però in un conservatorismo di resistenza, impersonato nell'on. Prinetti ed in uno di concessione sostenuto ieri dall'onor. Lucca; ma il governo si ostina ancora nel primo.

Confuta quindi le obbiezioni mosse dall'onor. Prinetti al collettivismo, sostenendo ch'esso è una conseguenza dell'esagerazione dell'individualismo, come lo provano i sindacati industriali, e che quella schiavitù di Stato, che secondo l'onor. Prinetti sarebbe una conseguenza del sistema collettivista, sarà sanzionata nel disegno di legge che concerne i pubblici servizi.

Non dunque i collettivisti ma i conservatori sono i nemici della libertà e lo prova tutta la legislazione italiana dal nuovo codice penale in poi, e specialmente i provvedimenti ora proposti per la stampa che hanno carattere esclusivamente politico e segnano una reazione contro il regime inaugurato dallo Statuto Albertino.

Tali provvedimenti estenderanno il malcontento, ora limitato alla classe lavoratrice, alla piccola e media borghesia; la quale ha ragione di attendersi ben altre provvisioni e ha diritto di combattere liberamente per conseguirle. (Bene! all'estrema Sinistra.)

Ammonisce il governo a considerare la vacuità dei mezzi repressivi, vacuità dimostrata in Germania con le leggi contro i socialisti. Il modo di assicurare l'ordine non è quello di consolidare l'inerzia delle classi dirigenti, ma quello di dare modo ai diritti conculcati di farsi valere. (Approvazioni all'estrema sinistra.)

L'organizzazione dei contadini in molte parti dell'Alta Italia è la riprova di questa verità; non sola essa ha ristabilito l'ordine, ma ha indotto i proprietari a migliorare la coltura dei campi; gli uni e gli altri hanno potuto progredire, perchè l'Inghilterra dimostra che l'aumento dei salari può procedere parallelamente con l'aumento dei profitti dei proprietari. (Approvazioni e commenti.)

I rappresentanti del Piemonte, la parte più progredita del paese, comprendono che la libertà può sola garantire il progresso e, a qualunque settore appartengano, hanno combattuto questi provvedimenti. (Commenti).

L'esperienza dovrebbe ammonire essere impossibile comprimere il pensiero libero; e che queste leggi potranno avere per effetto la rovina prossima della patria, se le classi dirigenti non muteranno il loro indirizzo di governo, che rappresenta niente altro che l'utopia della reazione, se esse non cesseranno dal promettere riforme economiche che non mantengono mai, come non partono mai dalla scena i coristi dopo aver gridato per ore: *Partiam! Partiam!* (Ilarità).

E conclude:

— Noi vi applaudiremo pei primi, se presenterete leggi benefiche per le classi popolari, perchè anche noi desideriamo che questa Italia risorta fra tanta simpatia del mondo civile, si metta una buona volta sulla via che le è segnata dalle sue tradizioni gloriose. (Applausi prolungati e vive approvazioni all'Estrema).

Parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore, dopo di che, fra le conversazioni più animate, l'aula lentamente si spopola.

S'alza per parlare l'on. **Bocito**, il quale svolge il seguente ordine del giorno:

> La Camera, convinta che talune proposte ministeriali nel disegno di legge in esame non sono nè incostituzionali nè inopportune, e che si potranno alle altre arrecare notevoli modificazioni, passa alla seconda lettura.

Nota che le disposizioni di questo disegno di legge per le riunioni e le associazioni sono già contenute nell'art. 32 dell'Editto Albertino, e nell'articolo 8 della legge di pubblica sicurezza, e che perciò non si possono tacciare di incostituzionalità o d'essere antiliberali altre proposte per integrarle o meglio spiegarle. Ma, d'altra parte, le formule usate nel disegno ministeriale non sono precisate nè rispondenti allo scopo cui mirano.

A proposito delle disposizioni relative agli scioperi, crede che sarebbero bastevoli le disposizioni dell'art. 207 del Codice penale che, per una giurisprudenza oramai diffusa, sono applicabili ai ferrovieri; ma in ogni modo nega che questa legge costituisca, come fu detto, un regresso di fronte a quella comune che ammette il diritto dello sciopero degli operai come dei padroni liberi, che non può, però, essere consentito pei servizi di Stato.

Quanto alle disposizioni per la stampa, non può consentire nelle formule proposte perchè eccessive ed inutili. Nondimeno poichè molte altre parti della legge sono indiscutibilmente buone, voterà il passaggio alla seconda lettura, confidando che si potranno eliminare le mende e correggere gli errori. (Bene!)

L'on. **Giusso** ha presentato questo ordine del giorno:

> La Camera, convinta che non si provvede alla tranquillità del paese col restringere le pubbliche libertà, ma col rimuovere le cause del malcontento, delibera di non passare alla seconda lettura ed invita il governo a nominare una Commissione che, prendendo in esame tutto il nostro sistema economico, finanziario e tributario, proponga al più presto quei provvedimenti che valgano a dare al paese il benessere e la pace pubblica.

L'oratore esordisce col dire che crede di fare opera illuminatamente conservatrice, sorgendo a parlare in difesa delle libertà statutarie; libertà che purtroppo paiono divenute oggetti fuori di moda.

Egli ha sempre fede in queste libertà e nella

loro efficacia contro il dilagare di nuove teorie, che delle limitazioni di libertà si avvantaggiano.

Venendo a parlare dei singoli provvedimenti comincia col combattere quelli che limitano il diritto di sciopero. Essi — dice — sono un offesa alla più preziosa delle libertà, la libertà individuale.

Si vuole anche togliere la libertà di stampa, ma quando si sarà fatto ciò avremo il foglio volante, avremo la satira, ed allora ben altra forza avrà la stampa perseguitata.

Gli ultimi moti non furono un effetto della libertà ma sibbene del disagio economico in cui versa il paese, per dato e fatto di un sistema doganale sbagliato.

Col sistema protezionista si è prodotto il malessere delle popolazioni, nelle quali le sofferenze preparano il terreno adatto al germoglio di teorie sovversive.

Il contegno delle classi dirigenti verso quelle dei meno abbienti non è giusto inquantochè non si diminuisce il disagio obbligando chi ne è la vittima a tacere le sue ragioni di lamento.

Bisogna migliorare le condizioni economiche del paese, e solo così potremo guardare e affrontare con serenità l'avvenire.

L'oratore cita l'esempio dell'Inghilterra e passa quindi a criticare l'opera del partito conservatore italiano, spesso contraria agli stessi suoi scopi.

In Italia — esclama — tutto si è demolito; due sole cose si son potute conservare intatte nella mente e nel cuore del popolo: la monarchia e l'amore alla unità della patria. (Bene!)

Avete timore della stampa; ma togliete le ragioni di malcontento e non avrete bisogno di leggi che offendono il concetto e lo spirito della libertà in tutte le sue più svariate manifestazioni.

Questa deve essere la missione del partito conservatore, la missione di un governo che senta tutta la forza del proprio dovere. Bisogna finirla col costume di sfruttare a vantaggio dei pochi il patrimonio di tutti.

Cessi la Camera di dividersi in gruppi che vivono solo in forza di simpatie e di interessi personali e si divida in due grandi partiti, uno in favore e l'altro contro la libertà.

Invece si vedono uomini che ebbero a maestri Scialoja, Spaventa, Minghetti, rinunziare con imperdonabile leggerezza ai loro grandi ideali di libertà. (Approvazioni).

Termina con la frase del grande storico inglese Maculay: « governi liberali fanno i cittadini moderati. (Bene! Bravo a destra).

Parecchi deputati, anche dell'estrema sinistra vanno a congratularsi con l'oratore.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Presidente. Chi ha presentato ordini del giorno ha diritto di svolgerli...

Altre voci: Ai voti! Ai voti!

Presidente. Io son qui per far rispettare il regolamento! (Bene!)

Ha la parola l'on. **Romanin Jacur**.

Egli ha presentato un ordine del giorno, col quale accettando in massima il disegno di legge, se ne propone il passaggio alla seconda lettura.

L'oratore si compiace che molti oratori abbiano ripetuto ora gli argomenti che egli ebbe a svolgere quando progetti consimili furono presentati dal Gabinetto Di Rudinì.

Varia, arbitraria anche è stata l'interpretazione di alcune leggi; era giusto dunque che con opportune disposizioni legislative si ponesse fine a questo anormale stato di cose.

Questo per rispondere a coloro che hanno proclamata la inutilità dei provvedimenti in parola.

Sono essi un'offesa per la libertà? All'oratore non sembra, perchè tutti sono diretti a impedire il compimento di fatti vietati dalla legge.

Per esempio si dice con essi violato il diritto di associazione. Niente affatto. Si vieta solo la costituzione di quelle società che si prefiggono scopi che dalla legge comune son ritenuti delitti.

Nessuno che onestamente abbia coscienza di non proporsi fini criminosi, può temere di esser colpito da questi nuovi provvedimenti.

Lasciamo in pace i grandi uomini che prepararono la redenzione d'Italia e limitiamoci al compito più modesto di provvedere alle urgenze del momento. (Approvazioni a destra).

Parla ora l'on. **Maggiorino Ferraris** il quale ha presentato un ordine del giorno così concepito:

La Camera, convinta che ai provvedimenti politici debbano precedere le riforme economiche e sociali, delibera di non passare alla seconda lettura.

L'oratore comincia col dire che egli appartiene ad un partito che ha sempre affrontato le più gravi responsabilità di Governo.

Se ora dunque si oppone ai provvedimenti governativi è perchè li crede inutili ed inefficaci. Del resto non ce n'è uno che non sia stato demolito dagli oratori che l'hanno preceduto.

L'on. Colombo dimostrò che non erano necessari, e l'on. Sonnino, pure consentendo nel concetto ispiratore dei provvedimenti, disse di confidare più che in essi nell'applicazione delle leggi vigenti. E la grande maggioranza della Camera la pensa precisamente così.

L'on. Pelloux ha detto che alcune di queste disposizioni non fanno che dar forza legislativa a misure alle quali finora l'autorità arbitrariamente ricorreva.

Or bene, nei momenti gravi per l'ordine pubblico, l'autorità deve avere le mani libere, e deve agire assumendo tutta la responsabilità delle sue azioni, abbia essa pure deviato dalla rigorosa applicazione della legge. Ciò invece non deve essere ammesso in tempi normali.

Provvedimenti opportuni sarebbero quelli che mirassero a risollevare le condizioni economiche del paese, condizioni rese anche più penose dalla numerosa falange di spostati che escono dalle nostre scuole.

L'oratore crede che sia dovere del governo regolare i rapporti tra lavoratori e padroni, e accennando ai risultati della inchiesta ferroviaria osserva che còmpito del ministero, più che di limitare i diritti del personale, dovrebbe esser quello di rimediare ai moltissimi mali che da quella relazione sono portati alla luce.

Viene quindi a parlare della stampa, rispondendo all'on. Torraca, che da cinquant'anni a questa parte la dignità e il decoro della stampa andarono sempre migliorando. Le violenze, le virulenze dei giornali di quei tempi, sono oggi fortunatamente dai nostri giornalisti ignorate. (Bene!)

L'oratore legge la relazione del Consiglio dei ministri del '46, nel quale si discusse la legge sulla stampa. Lo stesso Re Carlo Alberto sostenne in seno a quel consesso la libertà della stampa.

La stampa in tutti i paesi si è trasformata ed è diventata una grande intrapresa economica. Questa è la migliore garanzia della sua rispettabilità.

Ricorda le parole dell'imperatore germanico quando si lamentò che giovinetti bocciati nella licenza ginnasiale venissero poi, come giornalisti, a giudicare gli atti del suo governo.

Ebbene a queste parole rispose unanime criticandole la stampa della Germania; ed un giornale autorevolissimo ebbe a stampare:

— Il nostro imperatore che ha imparato tante cose non ha imparato ancora a conoscere ed a misurare il valore della stampa tedesca.

Sono sicuro — prosegue — che se l'on. Pelloux invece che capo del governo, fosse stato alla direzione di una grande azienda giornalistica, non avrebbe posto la sua firma a proposte che non hanno nella pratica alcun fondamento. (Approvazioni a sinistra.)

Le idee si combattono con le idee, e le aspirazioni si indirizzano al bene accettando ciò che in esse vi è di legittimo e scartando il rimanente.

I moti rivoluzionari che hanno fornito occasione alla presentazione di questo progetto di legge ebbero cause economiche e non politiche, ciò che dimostra ad evidenza il carattere delle riforme di cui il periodo che attraversiamo ha bisogno.

L'oratore a questo punto fa una scorreria nella politica finanziaria del governo, disapprovandola come insufficiente a migliorare le condizioni economiche del paese.

La Camera che lo aveva finora ascoltato in silenzio, a questo punto comincia a rumoreggiare, e l'oratore deve continuare fra interruzioni dell'estrema e degli altri settori di sinistra.

L'oratore prosegue dicendo che chi ha ancora conservata la fede nelle pubbliche libertà, e nutre ancora la speranza di poter risollevare la patria dal disagio economico, deve negare il suo voto a questo disegno di legge.

Vedendo al banco del Governo quegli uomini mi risovviene della famosa frase pronunciata nella Camera dei comuni:

— Hanno sorpreso nel bagno i loro avversari politici; e si sono vestiti dei loro abiti per presentarsi a quel posto. (Ilarità vivissima. Anche l'onorevole Fortis ride di cuore).

All'on. Di San Giuliano che ha delle simpatie pel presidente del Consiglio mentre considera pessimi tutti gli altri ministri. No — esclama — voi che combattete il gerente della stampa, non potete, non dovete ammettere il gerente politico. (Bene! Bravo!)

L'oratore conclude così:

— Noi non facciamo distinzioni fra uomini di Destra e di Sinistra; noi daremo il nostro appoggio a chiunque con provvedimenti salutari, assicuri di migliorare le condizioni del paese mirando solo ai fini supremi della pace sociale e della grandezza della patria. (Approvazioni e commenti).

Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Le grida salgono altissime e coprono la voce del **Presidente** che invita al silenzio.

Finalmente, ristabilita una calma relativa, l'on. Zanardelli riesce a dire:

— Io credo che primo dovere d'ogni deputato sia quello di conoscere il regolamento della Camera. E il regolamento vieta la chiusura nello svolgimento degli ordini del giorno.

Se vogliono venire al voto stasera, rimarremo qui, anche fino a mezzanotte, ma non sarà tolta la parola a chi ha diritto di parlare. (Applausi generali).

Si fa silenzio e prende la parola l'on. **Gattorno**.

Avevo deciso di non parlare — comincia — ma ho dovuto farlo perchè sentivo la necessità di pronunziare una parola contro la violazione di libertà che ci si vuol far consumare. (Oooooh!)

Il baccano è addirittura infernale.

Il **Presidente** si affanna per ristabilire il silenzio.

Gattorno. Riserbate gli urli per più tardi, quando avrò finito. (Uuuuuh!).

Non fate i poliziotti! (Uuuuuh! L'Estrema applaude).

L'on. Gattorno continua dicendo che vuol protestare contro questo attentato alla libertà. (Nuovi rumori).

— Se qui venissero i nostri vecchi, chi sa quanto soffrirebbero a vedere queste leggi. (Ilarità generale).

Mi duole di non vedere il nostro illustre presidente scendere da quel banco e venire fra noi a difendere le nostre libertà minacciate. (Commenti).

Ritenete pure che votando queste leggi ritorneremo alle congiure e al resto... (Approvazioni, commenti, ilarità e rumori).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'Italia in China.

Tutti i deputati corrono ai loro posti, e in mezzo alla più grande attenzione l'on. **Canevaro** risponde d'urgenza ad alcune interrogazioni sulla occupazione per parte nostra di una stazione navale in Cina.

Il Governo - dice - dovendo provvedere agli interessi italiani in quelle lontane regioni, ha riconosciuto la necessità di avere una baia la quale fosse come un punto d'appoggio a quelle nostre navi che stazionano nelle acque cinesi.

Le trattative col governo di quel paese ci han portato ad ottenere in affitto la baia di San Mun, che serve proprio allo scopo a cui ho dianzi accennato.

La nostra azione fu comunicata alle potenze interessate negli affari dell'Estremo Oriente.

Nulla dunque di misterioso: la questione si può dire si è svolta alla luce del sole. Prego perciò gli interroganti a non chiedere altro; perchè al governo interessa non compromettere le trattative che ancora pendono col governo cinese. (Bene! Approvazioni).

L'on. **Fracassi** dichiara che era rimasto impressionato da alcune notizie diffuse dai giornali, ma ora non gli rimane altro che prendere atto delle parole del ministro.

Anche l'on. **Pinchia** prende atto delle assicurazioni ministeriali, ma fa delle riserve su questa nuova fase della politica estera italiana.

L'on. **Bosdari** invece non è soddisfatto.

Ricorda l'occupazione di un'altra baia, quella di Assab e le conseguenze funeste che da essa vennero all'Italia. (Bene all'Estrema — rumori sugli altri banchi).

L'on. **Franchetti** è soddisfattissimo delle dichiarazioni del ministro.

Specie per talune industrie, sarà ottima cosa avere uno sbocco commerciale sulle coste dell'Asia orientale (Bene!)

Il **Presidente**, dopo averci consolato con la notizia che anche domani la seduta comincierà al tocco, ci manda a casa alle 7.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Livorno, 3, ore 5,15 pom. — *Per errore*. — Poco fa, certo Alessandro Bonatti, fu *Francesco*, settantaquattrenne, bevera per errore una soluzione di sublimato corrosivo. Si confida di salvarlo.

Padova, 3, ore 3 pom. — *Nuovo Circolo*. — Si è costituito definitivamente il nuovo Circolo Universitario Monarchico « Camillo Cavour. » La presidenza riuscì composta di Arturo Regio, Giuseppe Romanin Jacur, Achille Delazzara, Ferruccio Camuzzoni, Mario Pascolato, Arrigo Mioni e Luigi Grimani. L'associazione si manterrà estranea a qualsiasi questione religiosa.

Reggio-Calabria, 3, ore 2 pom. — *I ferry-boats*. — In seguito ad accordi presi fra la Società Sicula e Mediterranea, stamane ebbe luogo la prova di funzionamento de' *ferry-boats* riuscita ottimamente. Il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari venne eseguito con la massima celerità ed ordine. Il servizio s'inaugurerà probabilmente il giorno del genetliaco del Re.

San Piero in Bagno, 2. — *Cose comunali*. — Gli abitanti di Bagno di Romagna da tempo si agitavano per staccarsi dal Comune di San Piero: ricorsero perciò al Consiglio provinciale di Firenze che diede voto favorevole. Il Consiglio di Stato, invece, ha dato parere contrario stante che Bagno non ha popolazione sufficiente e quella che i bagnesi intenderebbero raccogliere da 14 parrocchie per riunirla in Comune è sparsa su territorio troppo vasto, senza vie di comunicazione.

Il parere del Consiglio di Stato ha fatto qui ottima impressione.

Bologna, 2, ore 4 pom. — *Contro i provvedimenti*. — La scolaresca universitaria si è riunita all'Università per protestare contro i provvedimenti politici restrittivi.

Lecce, 1. — *Agenti di finanza presi a sassate*. — A Neviano, piccolo comune non lontano da Lecce, avveniva una gravissima ribellione contro alcune guardie di finanza. Ecco i fatti.

Varii agenti, avendo avuto sentore che a Neviano si fabbricava su larga scala clandestinamente spirito, si recarono in paese, ove operarono varie contravvenzioni. I contravventori, riunitisi ad un imponente numero di persone, si ammutinarono e, cercate le guardie, principiarono contro loro una fitta sassaiuola che ne feriva varii. Gli agenti intanto, vistisi a mal partito, riuscivano a guadagnare la vettura che li aveva trasportati nella speranza di potersi sottrarre; ma la folla, più che mai esasperata, li raggiungeva e già stava per farne giustizia sommaria, quando per insperata fortuna giungevano alcuni carabinieri da Galatone, che riuscivano a liberare gli agenti dalle mani della folla, ed uniti a loro operavano coraggiosamente tre arresti.

Stante la gravità eccezionale dei fatti furono mandati rinforzi di carabinieri con un delegato di pubblica sicurezza, benchè pare, per ora, ristabilita la calma.

Casale Monferrato, 3, ore 5 pom. — *Per il cinquantenario della difesa di Casale*. — Il 24 marzo si festeggierà il cinquantesimo anniversario dell'eroica difesa di Casale nel marzo del 1849 contro gli austriaci. In tale ricorrenza si inviteranno tutte le società veterani e operai dei paesi e città circonvicine e si organizzeranno, da apposito Comitato, varii trattenimenti. L'onorevole Galimberti, deputato di Cuneo, accettò l'invito di commemorare quell'episodio del nostro risorgimento.

Al *Politeama* verranno cantati inni patriottici. Di altri trattenimenti che si preparano vi terrò informati.

Benevento, 2 — *Tentati suicidi* — Certa Assunta Ventura, affetta da alienazione mentale, si gettava in un pozzo. Allora un tal Vincenzo Carbone, facendosi legare una fune alla vita, si calò nel pozzo e la salvò. Le autorità hanno notificato l'atto eroico al Governo.

— Certo Giuseppe Melisci tentava pure suicidarsi bevendo del veleno. Soccorso a tempo ora è fuori di pericolo.

Peculato. — All'ufficio postale di S. Lupo si è verificato un ammanco di lire 5000. E' stato arrestato il titolare Pasquale Di Blasio.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La seduta è cominciata al tocco e subito l'on. Baccelli ha risposto ad una interrogazione dell'on. Bovio ed altri sui disordini universitari di Napoli.

Il ministro ha rilevato la ingenerosità di quella agitazione e si è manifestato deciso a por fine con la maggiore energia a questi inconsulti moti degli studenti, i quali altro non fanno che turbare la serenità degli studi.

La Camera ha sottolineato con applausi le recise dichiarazioni del ministro.

Poi si è ripresa la discussione sugli ordini del giorno pei provvedimenti politici.

Hanno parlato gli on. Ferri, Nocito, Giusso, Romanin-Jacur, Maggiorino Ferraris e Gattorno.

In ultimo l'on. Canevaro ha risposto a una interrogazione sull'acquisto di un porto cinese per parte dell'Italia.

Anche domani seduta al tocco.

PER L'EMIGRAZIONE

L'on. Pantano ha presentato oggi alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'emigrazione.

La Commissione, accogliendo il concetto fondamentale a cui s'inspirano le due proposte di legge, quella del Governo e l'altra dell'on. Pantano ed altri, ha coordinato, integrandole, le singole loro disposizioni.

Volendo conciliare il rispetto alla libertà con le supreme esigenze e gli alti doveri dello Stato, ha cominciato dal distinguere la emigrazione in *spontanea*, *favorita* e *per arruolamento*: differenziando coloro che emigrano con mezzi proprii da quegli altri che ricevono, in tutto o in parte, il nolo pagato da governi esteri, da Società o da privati impresari, ovvero che vincolano, in beneficio di questi ultimi, la propria attività per determinato luogo, tempo, lavoro o retribuzione.

Ciò posto ha modificato l'antica figura giuridica dell'*agente di emigrazione*, sostituendovi due categorie d'intermediari: quello dei semplici mediatori di trasporti o venditori di biglietto d'imbarco *agenti marittimi*: e quello dei veri e propri agenti di emigrazione *vettori di emigranti* nominati entrambi con patente revocabile in ogni tempo.

La patente di vettore di emigranti, che può servire anche ad esercitare le funzioni di agente marittimo, è concessa soltanto alle Compagnie nazionali di navigazione, agli armatori e noleggiatori nazionali. Entrambe poi le due facoltà, quella di agente marittimo e di vettore possono essere concesse anche alle Compagnie estere di navigazione riconosciute nel Regno, agli armatori e noleggiatori stranieri stabiliti in Italia, a condizione però che nominino come loro mandatario un cittadino, italiano, domiciliato nel Regno, e si sottomettano alla legislazione ed ai tribunali italiani nelle cause derivanti dal reclutamento e dal trasporto degli emigranti italiani.

Possono compiere operazioni di emigrazione spontanea gli agenti marittimi e, come tali, anche i vettori. Quelle relative alla emigrazione favorita o arruolata sono riserbate ai soli vettori.

Tanto l'opera degli agenti marittimi quanto quella dei vettori è circondata da discipline rigorose e tali, che, senza creare soverchi vincoli alla libertà individuale, impediscano però che la miseria e l'ignoranza delle masse lavoratrici vengano sfruttate a beneficio di speculazioni disoneste o inumane: provvedendo altresì in modo sicuro al pronto risarcimento dei danni eventuali che potessero derivarne agli emigranti o alle loro famiglie.

Al funzionamento di queste e di altre disposizioni che hanno di mira l'assistenza e la tutela dell'emigrazione, tanto nel suo periodo iniziale, quanto nel suo esodo attraverso l'oceano e alla sua esplicazione nei luoghi d'arrivo, presiede un *Commissariato generale dell'emigrazione* posto sotto la diretta dipendenza del ministro degli affari esteri, con personale tecnico ed amministrativo scelto mediante concorso per titoli.

L'azione del Commissariato viene integrata mercè: Comitati mandamentali che controllano l'opera locale degli agenti marittimi e dei vettori; uffici di protezione, d'informazione e di avviamento al lavoro, stabiliti nei porti d'imbarco e di sbarco, nel regno e all'estero; commissari governativi a bordo delle navi che trasportano emigranti, onde tutelarne il trattamento pattuito e le prescrizioni igieniche; ispettori viaggianti nei principali centri delle nostre colonie libere così nei paesi oltreoceanici come in Europa.

A questo complesso servizio si provvede senza gravare il bilancio dello Stato, con una tassa a carico di coloro che esercitano il lucroso mestiere del trasporto degli emigranti.

Questi, a grandi linee, i punti più salienti del nuovo disegno di legge coordinato dalla Commissione.

Appena ne avremo sott'occhi il testo, ce ne occuperemo, con quella ampiezza e quella cura che l'argomento esige.

LA RIFORMA ALLA LEGGE di RECLUTAMENTO

La Commissione per la riforma alla legge di reclutamento tenne seduta stamane alle 10. Il presidente, on. Boselli, propose che si discutano partitamente la tassa militare ed il rimanente del progetto.

L'on. Maurigi opinava che la parte relativa alla tassa fosse per ora lasciata da parte, ma la Commissione decise sopra proposta dell'on. Morpurgo, appoggiato dagli on. Afan de Rivera e Dal Verme che gli studi ed eventualmente la relazione si facciano separatamente bensì, ma contemporaneamente.

Si discussero poi gli art. 1 e 2 ed in massima la Commissione si trovò d'accordo sopra il concetto che le maggiori facilitazioni siano sancite per gli italiani residenti oltre Atlantico e che invece la legge contenga le più grandi cautele rispetto ai nazionali residenti nei vari Stati d'Europa.

La Commissione si riunirà prossimamente per continuare i suoi lavori.

ONORARII DEI PROCURATORI

Oggi si è riunita la Sotto-commissione per gli onorarii dei procuratori, composta degli onorevoli Mazziotti, Giuseppe Majorana, Cereseto e Monti-Guarneri.

Essa ha compiuto una gran parte dello studio preliminare del progetto ponendosi in massima di accordo su varii punti; quali la tassazione per atti in tribunale e in Corte; la tassazione per causa, tenuto conto del valore della causa, in pretura, conciliazione e Camera di Consiglio; la riduzione delle categorie di valore a tre anzichè a cinque; e la separazione della nuova tariffa dal testo della legge.

Tuttavia su alcuni dei punti più importanti sopra accennati, l'accordo non è stato completo; e i singoli commissari si riservano sollevare le relative questioni quando si terrà adunanza plenaria.

DOMANDE A PROCEDERE

Sotto la presidenza dell'on. Mezzanotte si è riunita la Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Gavotti (per corruzione elettorale). Le conclusioni del relatore, on. Cottafavi, che nega la autorizzazione, messe ai voti, vennero approvate a maggioranza e non ad unanimità. Il relatore si è dimesso e la Commissione tornerà a riunirsi fra breve per la nomina di un altro relatore.

— La Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, si adunò stasera ed a maggioranza approvò le conclusioni della relazione Rovasenda favorevoli all'autorizzazione.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni discusse stamane, in seduta pubblica, l'elezione di De Amicis (Torino I).

La Giunta deliberò nominare una Commissione composta degli on. Giusso, Suardo e Di Sant'Onofrio, perchè procedesse all'esame delle schede.

GLI ARMADI FARMACEUTICI

La Commissione che studia il progetto per l'istituzione degli armadi farmaceutici ha compiuto i suoi lavori approvando il disegno ministeriale. Fu nominato relatore l'on. Stelluti-Scala. Il progetto fu strenuamente difeso dagli on. Rampoldi, Morpurgo, Stelluti-Scala ed altri.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

La Commissione che esamina la domanda di un credito di L. 1,300,000 per l'Esposizione del 1900, ha oggi preso in esame alcuni documenti presentati dal Governo e ha deliberato d'invitare l'on. ministro d'agricoltura per schiarimenti ad un'altra seduta che sarà tenuta lunedì.

PER LE UNIVERSITÀ LIBERE

Ieri si sono riuniti nella sala rossa i rappresentanti delle Università libere insieme ai sindaci delle rispettive città e ai deputati dei collegi delle relative provincie.

Erano presenti gli onorevoli Bonfigli, Budassi, Costa Alessandro, Fani, Mariotti Ruggero, Mestica, Ricci, Ruffoni, Turbiglio, Fili. Altri deputati mandarono la loro adesione. Parteciparono inoltre alla riunione il prof. Bellucci rettore dell'Università di Perugia, il prof. Marsili di Camerino, l'avv. Nicolini sindaco di Ferrara, l'ex-deputato Mariani, i signori Beri, Sabbietti, Napolini ed altri incaricati di rappresentare i Comuni di Camerino, Ferrara, Perugia, Urbino.

Dopo lunga ed animata discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Budassi, in cui affermandosi l'autonomia didattica ed amministrativa delle Università libere, si esprimeva il voto che l'art. 10 del progetto ministeriale venga così emendato:

« Le Università libere conserveranno la stessa autonomia e gli stessi diritti di cui hanno fino ad ora goduto; e dovranno uniformarsi alle disposizioni della legge, per quanto concerne l'ordinamento degli studi la nomina dei professori, l'ammissione degli studenti e gli esami. Il ministero potrà di ciò in ogni tempo accertarsi mediante ispezioni. »

PER LA NUOVA AULA PARLAMENTARE

Oggi è stato presentato alla presidenza della Camera, dagli ingegneri Talamo e Mannajolo, vincitori del concorso per la nuova aula di Montecitorio, un progetto per la sistemazione provvisoria della Camera, affine di rendere possibile l'esecuzione dei lavori, senza spostare fuori dal palazzo esistente la sede della rappresentanza nazionale.

Questo progetto, che risolve una difficoltà tecnica di gran conto, risolve poi una non meno grave difficoltà nella previsione della spesa. Ci si dice infatti che la previsione non andrebbe oltre le 200 mila lire.

ELEZIONI POLITICHE

I collegi elettorali di Milano 5° e Ravenna 1° sono convocati pel giorno 26 marzo per procedere all'elezione del rispettivo deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 aprile.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare gli on. Pivano, Galimberti e Piero Lucca; il conte Ugo Balzani, presidente della R. Società romana di storia patria, e il conte Felice Scheibler.

CASSA AGRARIA della provincia di Roma

Il 26 corr. si costituirà in Roma una Cassa agraria provinciale, con sedi filiali in tutti i comuni della provincia — i quali hanno aderito con legali deliberazioni — e Consigli di reggenza, aventi attribuzioni di Camere agrarie, nei cinque capoluoghi di circondario.

La nuova istituzione, che sorge accompagnata da vivi incoraggiamenti da parte del ministero dell'agricoltura, farà prestiti agrari in natura e in danaro, a un tasso non mai eccedente il 5 0[0], e, quelli in danaro, remissibili in trentasei mesi; in modo da essere, combattendo l'usura, di esclusivo vantaggio agli agricoltori.

Promotore della nuova Cassa è il sig. Alfredo Di Giorgi, ragioniere della prefettura di Roma.

MERCI ITALIANE IN FRANCIA

Abbiamo da Parigi:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale stabilisce che il dazio di seicento franchi per quintale continuerà ad applicarsi sui tessuti, foulards, crespi, tulli e passamanterie di seta pura originari dall'Italia.

PER GLI ORARI FERROVIARI

Si è radunata in questi giorni al ministero dei lavori pubblici una Commissione di rappresentanti della ferrovia del Gottardo, delle Poste svizzere, della Società per la navigazione sul lago di Lugano e di tutte le amministrazioni italiane ferroviarie e di navigazione sui laghi, interessate, allo scopo di concordare gli orari estivi per la navigazione sui laghi Maggiore, di Como e di Lugano e per il servizio delle linee ferroviarie postali ad esse affluenti.

La Commissione è venuta ad importanti determinazioni nell'interesse pubblico. Essa ha stabilito una corrispondenza fra il diretto notturno del Gottardo e il treno accelerato del mattino Milano-Venezia.

Ha introdotto notevoli acceleramenti su varie linee adriatiche e mediterranee nell'intento anche di favorire le comunicazioni da e per l'Engadina. Ha istituito per le ferrovie Nord-Milano nuovi treni diretti allo scopo di agevolare le comunicazioni con Milano. Ha stabilito di attuare parecchi treni festivi con buone coincidenze da e per i laghi.

La Commissione ha da ultimo deciso di dare effetto ai nuovi orarii estivi dal 1° giugno p. v. per collegarli coi cambiamenti che andranno in vigore alla stessa epoca sulle ferrovie francesi e svizzere.

AL MINISTERO DELLA P. I.

Fu accettata la rinunzia data dal prof. Odoardo Tabacchi da presidente dell'Accademia Albertina di Torino e fu nominato in sua vece il sen. Luigi Roux. Il prof. Gio. Campisi dell'Istituto tecnico di Palermo è collocato a riposo. — E' stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza scolastica all'ing. Felice Tarallini di Vercelli e al cav. Andrea Tarallini di Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE

L'Associazione Generale Italiana fra gli spacciatori all'ingrosso delle privative di Stato nominò una Commissione composta dei signori Leone Vianello (Adria) — cav. Casimiro Marro (Garessio) — ing. Lucci, dott. Janigro (Roma) con incarico di presentare al ministro delle finanze un memoriale e le petizioni di duecento spacciatori.

La Commissione accompagnata dagli on. Tecchio, Cimorelli, Bonfigli, Giuliani e Venturi venne oggi cortesemente ricevuta dal ministro e dal sottosegretario di Stato, ottenendo promessa di prossimi provvedimenti che sono già in studio presso il ministero per apportare sostanziali ed eque modificazioni alla legge sulle privative specialmente per quanto riguarda rinnovazioni di contratti, agli spacciatori benemeriti per lungo servizio prestato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il ministro on. Lacava ha incaricato il prof. Mosso, della Università di Torino di studiare, dal punto di vista della fisiologia e dell'igiene, le condizioni nelle quali si effettua il transito dei treni in alcune importanti gallerie, massime in quelle di più difficile aereazione.

I primi studi saranno fatti senza indugio nelle gallerie dei Giovi, d'accordo con funzionari del R. Ispettorato delle strade ferrate e della Società Mediterranea.

R. MARINA

Sono state conferite: la medaglia d'oro all'incaricato di porto Cuomo Emilio; quella d'argento ai marinai Assolese Nicola, Masea Salvatore, Napoletano Raffaele e Pasquale; quella di bronzo al marinaro Messina Gustavo, per atti di valore da essi compiuti; e la nomina a cavaliere della Corona d'Italia all'ufficiale di porto Alfieri-Osorio Pietro per le sole dimostrato in salvataggi operati a Baja il 5 dicembre 1897.

Il capo-macch. Goffi imbarcherà sulla *C. Alberto* in sostituzione dell'uff. di pari grado Mauro.

— *Calabria* giunta a Montevideo — *Vespucci* giunta oggi a Singapore.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante le settimane dall'11 dicembre al 24 dicembre 1898:

Polizze miste e dotali scadute.	L.	987,052.88
Decessi	»	3,076,204.09
Totale dei pagamenti fatti	L.	4.063,256.97
Media giornaliera	»	338,604.70

Il ricorso Picquart

La sentenza della Corte

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 3,50 pom. — *(Jacopo)*. La Sezione penale della Corte di Cassazione continua oggi l'esame della questione di competenza (*Reglement des juges*) relativamente al processo del colonnello Picquart.

L'aula è più affollata di ieri, specie di avvocati.

Il procuratore generale, Manau, giustifica il ritardo frapposto a risolvere la questione, la quale richiedeva lunghissimo studio.

Riguardo alla causa odierna, Manau disse che soltanto la legge deve darne la soluzione e immediatamente affermò la connessione tra l'affare Picquart e quello Leblois.

Fatta quindi l'esposizione delle accuse, disse essere evidente che il movente di Picquart fu di provare l'innocenza di Dreyfus e la colpabilità di Esterhazy: bisogna che tale questione sia decisa prima di giudicare Picquart.

Non solo havvi connessione tra l'affare Picquart e quello Leblois, ma unione completa; trattasi di un identico affare.

D'altronde dalla procedura civile considerossi il famoso *petit bleu* come vero, da quella militare come falso. Havvi qui una contraddizione e conviene scegliere una autorità maggiore per scioglierla.

Manau quindi conchiuse pel rinvio di Picquart alla sezione d'accusa.

La Corte si ritira per deliberare.

Ore 6,10 pom.

Dopo quattro ore e mezzo di deliberazione, la Corte rientra e il presidente legge una sentenza in forza della quale Picquart è inviato davanti alla Sezione d'accusa per quattro capi di imputazione, eccettuato quello relativo ai piccioni viaggiatori, e l'altro riguardante l'incartamento Boulow (?) pei quali passerà ad un Consiglio di guerra.

Dopo letta la sentenza, ho udito Labori esclamare: Spero che invece di deferirlo alla Corte d'assise, la Sezione di accusa pronunzierà non farsi luogo a procedere a favore di Picquart.

Le falsificazioni dello Stato Maggiore francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 5,40 pom. — *(Jacopo)* Nel testo stenografato della relazione letta ieri alla Cassazione dal consigliere Athalin, si constata che nel documento famoso vi era scritto: « Quella canaglia di D. ».

Esso venne però comunicato all'*Eclair*, con scritto: « Quella canaglia di Dreyfus. »

Athalin chiama questo falso precursore di quello di Henry.

— Il *Temps* annunzia che la Corte di cassazione incomincierà domani a sezioni riunite l'esame dell'affare Dreyfus.

CONTRO LE LEGHE

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 4 pomerid. — *(Jacopo.)* Il giudice istruttore fece sequestrare alla posta le lettere rimaste in sofferenza indirizzate a vari membri della Lega dei Patriotti.

Anche a Marsiglia furono perquisite le sedi delle Leghe.

La crisi in Spagna

Il generale Toral - Sciopero di minatori

MADRID, 3. — La regina-reggente ha conferito col duca di Tetuan e con Romero Robledo. Questi consigliò a S. M. lo scioglimento delle Cortes.

La situazione della crisi ministeriale è la seguente:

I conservatori consigliarono la regina-reggente di formare un gabinetto liberale sotto la presidenza di Montero Rios o del generale Lopez Dominguez, onde le Camere attuali possano continuare i loro lavori ed approvare i progetti finanziari urgenti.

Sagasta avendo rifiutato il suo concorso a questa combinazione, si cercherà ora di persuaderlo a rimanere a capo del governo finchè le Camere abbiano votato i progetti finanziari.

Sagasta però rifiuta, dicendo che resterebbe al potere soltanto se la regina-reggente firmasse il decreto di scioglimento delle Cortes. Ciò gli sarà accordato.

Sagasta conferirà oggi colla regina-reggente.

— Il generale Toral, che capitolò a Santiago di Cuba, è stato condotto in carcere.

— Millecinquecento minatori si sono posti in isciopero a Bilbao.

BORSE E MERCATI

Oggi tutte le nostre Borse hanno esordito con molta fermezza pei valori in generale; però gli alti corsi hanno prodotto discreti realizzi, che, pur essendo assorbiti facilmente, hanno smorzato alquanto lo slancio manifestatosi in apertura; tuttavia, la buona tendenza del mercato non è scossa e permane buona.

Ecco i corsi di chiusura: Banca d'Italia, da 1084 a 1079 — Credito Italiano, da 717 a 714 — Banca Commerciale, da 816 a 813 — Istituto Fondiario, da 550 a 548 — Meridionali, da 791 a 787 — Mediterranee, da 618 a 616 — Navigazione generale, 482 — Raffinerie, 182 ex cedole di L. 14 — Società italiana Zuccheri, 395 — Acciaieria, 1290 — Metallurgiche, 282 a 278 — Ferriere, da 189 a 186.50 — Condotte, da 370 a 367 — Officine meccaniche, 154 ricercate — Banca Generale, 109.50 — Gaz, 842 — Gaz di Torino in ulteriore aumento, 770, optate — Omnibus di Roma, 157 — Banco Roma, 172 — Veneto, 131 — Marcia, 1290 — Molini, 126 — Concimi, 129 — Carburo, 620 — Risanamento, 28.

A Parigi la Rendita Italiana non ha avuto un contegno favorevole; esordita a 95.75 chiude a 95.60. In Italia ha oscillato da 103.22 a 103.10 e per contanti da 102.80 a 102.90. Il cambio sempre fermo: 103.15 Parigi; 27.26 Londra; 133.50 Berlino.

Ore 6 pom. — Rendita 103.05 — Condotte da 367.50 a 368 — Comit 813 — Credito 713 — Marcia 1288.

Parigi, 3 marzo 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 30
» 3 % perp.	»	103 15	103 10
» 3 ½	»	103 85	103 72
Rendita italiana 5 %	»	95 75	95 60
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	110 ½
Rendita Turca (nuova)	»	23 90	23 90
Banca di Parigi	»	987 —	934 —
Egiziano 4 %	»	— —	108 50
Rend. Spag. ester. nuova	»	55 50	55 75
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	576 —
Azioni Suez	»	— —	3537 —
Meridionali a termine	»	728 —	728 —
Rendita Portoghese	»	26 90	26 4
Rendita Russa 3 %	»	— —	— —
Banca di Francia	»	— —	3945 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 4 marzo 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 108,13

Bestiame. — In condizioni abbastanza buone. Anche Milano, che era sceso a 60 lire per i buoi raffinati, ha ripreso, e le quotazioni degli ultimi mercati, già riportate a L. 65, sono ora a L. 68. I buoi di seconda e terza qualità sono quotati nel listino ufficiale a 50 a 40; le vacche L. 30 a 42 e 55; i tori, abbondanti in seguito al divieto di esportazione in Svizzera, sono caduti a L. 48; i vitelli maturi si quotano a L. 102 a 70; i vitelli immaturi 70 a 65, al quintale, vivo.

A Torino e ad Alessandria, i buoi si trattano da L. 60 a 65.

Parma quota: prezzo massimo L. 58 a 60; minimo L. 40 a 42 al quintale, vivo.

Le altre piazze si uniformano su per giù a queste ultime quotazioni, con tendenza generalmente debole, causa l'abbondanza delle offerte.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Malgrado l'evidenza, avrebbe voluto rifiutarsi di credere a tali infamie.

Ma era impossibile.

Quella visione dello stagno era forse un incubo!

Era forse un cattivo sogno l'apparizione di quella donna bella come una regina, i cui profumi lo inebbriavano ancora?

Non l'aveva egli veduta china su quella fanciulla, che non aveva vent'anni e della quale spiava l'ultimo sospiro!

Era turbato, fuori di sè.

Andò alla scuderia di suo padre.

Sellò di nuovo il cavallo, lo trasse per la briglia fino fuori del parco, poi galoppò come un pazzo verso Saint-Agnan a traverso la campagna addormentata.

Vapori tiepidi uscivano dalla terra, malgrado la notte; il caldo raggiava dai campi di avena e di grano e dai maggesi di fresco arati.

Alle due giunse dietro la casa di madamigella de Renilles e, tratto di tasca un lume, lo accese e lo collocò al disopra della porticina del giardino.

Era il segnale convenuto.

Fu scorto.

Madamigella de Renilles vegliava.

Una debole luce brillava alla sua finestra.

Quasi tosto dei passi leggeri fecero scricchiolare la sabbia dei viali, e Pietro Hubert vide un'ombra che si avanzava verso la porta che si apriva sulla campagna.

Le mosse incontro.

Le loro mani si toccarono.

— Ebbene? — chiese Angela.

— Siete inquieta!

— Dite spaventata.

— Avete ragione.

Con parole calorose, rapide, commosse, le narrò quello che aveva fatto durante il giorno; la sua escursione cioè allo stagno, in compagnia del guardiano, e la loro lugubre scoperta.

— Sicchè quella povera donna è morta! — esclamò Angela.

— E la sua fine ha dovuto essere terribile.

— E Valentina!

— La salveremo.

— Non m'ingannate!

— In questo caso mi sarei ingannato io stesso.

Spiegò quello che era avvenuto nella camera della malata, come avesse sorpreso il secreto della baronessa de Brazey, per quale combinazione, infine, la sventurata fanciulla era sfuggita ad una morte terribile.

— Ecco il veleno! — disse, cavandosi di tasca una bottiglietta di vetro azzurro. — Quando si conosce il nemico è più facile combatterlo.

— E adesso?

— Ella dorme. Dovrà svegliarsi fra qualche ora, al fare del giorno.

— Sì, ma domani!

— Domani non sarà in potere di coloro che vogliono la sua perdita.

— In che modo?

— Alle sei vi troverete con una vettura nel bosco di Chambry.

— Sta bene.

— Vi fermerete a cinquecento metri circa dalle mura del parco, sulla strada di Saint-Agnan. Se è possibile non fatevi vedere E' probabile, nondimeno, che a quell'ora mattutina voi non incontrerete che guardiani, o persone di servizio.

— E allora?

— Vi condurrò la vostra amica. Partirete subito con lei per Parigi. Vi darò una lettera per un uomo nel quale potete riporre piena fiducia. E' un maestro... farà tutto ciò che è umanamente possibile per la salvezza di quella sventurata fanciulla...

— Quanta riconoscenza!

Pietro Hubert levò gli occhi sul volto di madamigella de Renilles.

Ella piangeva.

Anch'egli era profondamente turbato.

— Accordatemi la vostra amicizia, disse, e sarò pagato ad usura.

— Essa è vostra e per sempre, balbettò Angela.

I loro occhi si cercavano.

Si incontrarono.

Pietro Hubert doveva ricordarsi per tutta la vita di questo sguardo.

— Sapete ciò che mi avete promesso? soggiunse egli.

— Il silenzio?

— Sì.

— Ve lo prometto ancora... Però se non mi fossi ingannata!

— Che volete dire?...

— Se Valentina ha un padre, e questo padre fosse...

— Il conte d'Armel!

— Sì.

Pietro Hubert disse tristamente:

— Ci ho pensato... Il conte Roberto d'Armel è il vero capo della famiglia... Egli sarà il miglior giudice dell'onore della sua casa... Potete confidargli tutto... a lui solo.

Egli soggiunse vivamente:

— E adesso, a domani. Vado a preparare la lettera che dovete portare con voi... Ve la consegnerò insieme alla cara malata... e poi, certamente, non ci rivedremo più.

La sua voce tremava.

Angela non rispose, ma gli stese la mano.

Egli la strinse sospirando e si allontanò bruscamente. Riprese il suo cavallo che mangiava i giovani germogli della siepe, e partì.

Non si rimise in sella.

Seguiva a passi lenti un sentiero che corre a traverso i campi.

E tristamente, col cuore stretto da mille inquietudini strazianti, sconvolto dalle spaventose sorprese di questa funebre giornata, diceva a se stesso pensando a madamigella de Renilles:

— Ho dunque perduto il riposo della mia vita! Sarebbe ella di quelle donne che non si possono dimenticare mai!

XVII.

Incontro

Dopo la sua visita alla camera di Valentina, la baronessa era tornata nelle sue stanze in uno stato di perplessità estrema.

Non si discende dalle altezze dove si è stati collocati dalla nascita, dove si è sempre vissuto, alla parte che la bella Clotilde si imponeva, senza fremere e senza temere l'imprevisto, che sconvolge spesso le più sapienti combinazioni.

La baronessa era giunta alla scena decisiva del dramma ideato da lei e nel quale gli altri colpevoli, compreso lo stesso barone Claudio, non erano che comparse ed esecutori della sua volontà.

Ancora pochi istanti e fra lei ed i milioni del conte d'Armel non resterebbe che il conte, inasprito, disperato, ammalato, pronto a cadere nel laccio che gli veniva teso ed a scomparire, colpito da uno di quei casi, per i quali la legge non ha rigori.

Valentina morta, nessuno si occuperebbe di lei, come nessuno si era occupato di sua madre.

Chi dunque conosceva quelle due povere donne? Chi si interessava ad esse?

Una buona cerimonia, pochi piedi di terra nel cimitero di Chambry, una croce sull'erba di una fossa, e tutto sarebbe detto.

Se si dovesse parlare della sua ultima vittima, ciò avverrebbe soltanto in un coro di lodi per la beneficenza dei castellani, che si erano presi cura degli ultimi giorni di questa fanciulla senza famiglia.

Ma bisognava ch'ella esalasse l'ultimo respiro.

Il dottore Mauras aveva avvertito la sua cliente degli effetti che si sarebbero prodotti.

Ci sarebbe da passare un istante crudele, durante il quale sarebbe prudente allontanare i testimonii indiscreti.

E quasi subito la malata cadrebbe in una paralisi completa.

Sarebbe l'impotenza percorritrice della fine, il sonno simile alla morte, che la morte seguirebbe davvicino e quasi senza transizione.

La bella Clotilde si meravigliava del sonno che era venuto per primo.

Era rientrata più volte nella camera della malata, che per lei era proprio una agonizzante.

Ed ogni volta si chinava su di essa; ne esaminava il volto di un pallore cereo, i lineamenti smagriti, la cavità illividita dei suoi occhi, e poteva a mala pena udirne il respiro.

Verso le cinque, nel punto in cui il sole, già alto sull'orizzonte, spandeva una viva luce attenuata dalle persiane e dalle tende della camera di Valentina, la fanciulla, svegliata già da qualche istante udì, come Pietro Hubert alcune ore prima, un fruscio di vesti strascicantisi sul tappeto del gabinetto attiguo.

Chiuse gli occhi e rattenne il respiro.

Era la baronessa che tornava a contemplare l'opera sua.

Valentina indovinò che si fermava vicino a lei.

SEDE PER L'ITALIA

MILANO

Via Ponte Seveso, 18

Via Dante, 9

DEPOSITI:

ROMA

Via Cavour, num. 263

TORINO

Via Maria Vittoria, 22-24

Suonerie elettriche — Suonerie 6 L. 2,45 — Bottoni L. 0,35 — Pile Leclanché — Forniture, impianti e riparazioni. F.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici. Fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma. Via Due Macelli, numeri 10-11 — Telefono N. 1364

Giovane trentatreenne, piemontese, aspetto distinto, biasonato, stipendio governativo 2000, contrarrebbe matrimonio con signorina, dote relativa. Trattative serie, senza intermediari. Scrivere Renato P. posta, Caserta. c 2297

Giovane ventiduenne, ricco possidente, bella presenza, cerca signorina affettuosa, seria, colta, dote o senza. Massima serietà. Scrivere inviando fotografia che ritorneremo Z X 782, Siena. c 2109

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

S. CHMBS. Lungamente prive notizie. Perchè obbligarmi sofferenze così insopportabili? Ricordi sacri doveri verso me pure? capisco nulla. Scongiuroti impedirmi rimanere balia tristi congetture. Ricordami, assistimi, telegrafa. Prego disperato benedicendo. SEMPRE. c2380

Piccina. Nuovamente smarritasi corrispondenza. Avvertimi appena conoscerai giorno che potremo rivederci Castellamare. Scrivimi notizie tue, A... Amiamoci eternamente. Affettuosissimi. GIARDINO. c 2378

Fidem. Trattenimento notturno peggiorato. Mattina miglioromi leggermente. Sabato medesima ora. Pensoti, desideroti sempre, sempre. c 2385

Mazzolino Viola. Nulla ricevuto. Avrai risposta. Ritirate mie M. 22. c 2379

San Giovanni. Giovedì. Come passano sempre rapide le poche ore! Vivo ricordando, attendendo. Ma spero presto, vero? Ci vediamo pres. c 2399

Parini bella. Giovedì sera. Un grido solo parte dall'anima che ci comprende entrambi: Siamo sfortunati e tutti ci invidiano. Come è vile il mondo! Il un lamento di angoscia parte dal mio cuore che grida a te: Sono innocente di ciò che credi gierolo sulla vita di B... Mamma conosce scopo mie insolite passeggiate. Nessuno vidi, nessuno cerco. Non amo che te, sei la mia vita, come provartelo? Per pietà non infrangere nodo nostro santo amore. Tu sapessi come felice sentomi quando penso essere amata da te. Vedendoci, ogni dubbio sparirebbe. Se tu credi arrischiare avvertimi mattina, andrò direttamente per solita ora. Con quale ansia attenderotti! Dopo, felicità contorneratti sublime, immensa come mio amore. Credimi, tutto tu sei per me. Qui tutto non posso dirti. Leggi nei miei occhi immutato vero, santo amor mio che tutta tua mi tiene. c 2393

Violetta. Non rispondi? Non hai cuore! Mi abborri oppure temi compromettersi? Io potrò sempre difenderti a costo della vita, mai offenderti. Imploro. c 2400

Tre settembre. Tormentami pensiero tu possa soffrire. Povero amore! Confortiti speranza migliore avvenire. Tadoro. c 2386

3 agosto. Persona mancò appuntamento, desidero ardentemente parlarti. E' possibile? c 2392

Tuo. Ricevuto. Sta bene. Saluti affettuosi da chi pensati sempre. c 2391

Dea della fortuna. Dolce parola, sperate, sarò salva. CAPPELLINO BIANCO. c2369

Unica mia adorata. Trovomi Napoli, scrivimi lunga Palime posta. SMUPEMOLH. c 2371

Esclusivismo. — Non comprendo mio capriccio. Era questionabile tua costanza. Credoti. Altrimenti saprei via seguire. Pregavati, come feci già inutilmente, guardarti apparenze. Lietissimo tua nuova condotta, spero mantengala. Attendo ansiosamente giornale, ricompensa lunga dimenticanza, interessandoti diversamente. Affetto esclude quello non riguardalo. Mantenendoti mia, resterò sempre appassionatamente innamorato, senza sofferti dolori. Infiniti. c 2382

Olga adorata. Tuo animo gentile, tuo cuore buono, affezione sempre dimostratami, fanno sicuro avrai apprezzato giusto valore mia apparente involontaria trascuranza. Sempre abbiti presente, sempre desideraiti dispiacente circostanze impedironmi provartelo. Ora spero riuscire presto quanto sai, avere piacere vederti liberamente. — Lascia frattanto vederti, non dimenticarmi adorandoti sempre più. c 2335

...ventuno. Salpando pensiero e saluto siano per lei che amo. Disgraziatamente il giuro imponemi dimenticarla. La mia colfera fu forzata. — A me stesso volli strappare il giuramento, per finire una lotta che me solo cannonava ed uccideva. — Per quanto penoso il sacrificio, riuscerò! Manterrò parola! Perdonami! Preghiera mia costante sarà ch'ella continui ad avere la pace ch'io per sempre ho perso. Addio. c 2366

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Appartamento signorile d'affittarsi nel palazzo in Via 20 Settembre N. 3 (angolo 4 Fontane) al 4 piano, composto di 6 ambienti, andito e cucina, esposto a sole. Ascensore.

Une jeune dame parisienne distinguée, donne des leçons de français. Ecrire: Madame Delaunay, poste restante, Rome.

Pensione privata Firenze famiglia distinta, posizione centrale, confortabile moderno, luce elettrica (prezzi modici). Lezioni italiano, francese e inglese e pianoforte. Scrivere 1209 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 2305 F

Affittasi via Torino 122, p.o 3, appartamento nobile 6 camere, cucina, corridoi, camerini, acqua Marcia, scala grande gas, portiere. c 2370

Vendesi bellissimo sauro metri 1.70 anni sette, pulitissimo, lire duemilacinquecento; cavallina storna trottatrice e sella lire ottocento. Indirizzarsi 2 via Pace, Firenze. c 2364

Gratis on donnerait leçons de langue italienne, allemande, musique en change de conversation française, anglaise. Gino A. poste restante, Roma. c 2374

Socio cercasi per industria da molti anni attivata e con clientela estera. Affare serio e sicuro. Dirigere lettere V. T. 82, posta, Roma. c 2330

Cercansi in ogni comune d'Italia ed estero piazzisti per vendita generi alimentari di facile consumo. Lauta provvigione. Dirigere domande con referenze: Ged, casella postale 141, Milano. 2374 M

Cromista disegnatore, buono per composizione e eseguire dei cartelli, etichette, ecc. cerca posto. Offerte sotto c 3339 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2375 M

Cercasi appartamento, cinque vani, cucina, possibilmente in casa nuova. Offerte sotto G. G. 48 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi subito per primaria casa abile corrispondente tedesco. Richiedonsi serie referenze. Inviare domanda a G 2277, Haasenstein e Vogler. c2277

Vendesi casamento tutto messo a nuovo con annessa villa e territorio in Portici. Per trattative dirigersi Napoli, via S. Gregorio Armeno 24, primo piano. 2295 N

Cercasi appartamento cinque vani, cucina, Lungo Tevere Mellini. Offerte sotto C. C. 48 Haasenstein e Vogler, Roma.

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Matrimonio. Vedova venticinquenne, bella presenza, istruita, dote vistosa contanti; maritérebbesi signore serio, agiato non troppo giovane. Scrivere: Amans, posta, Roma. c2368

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

La più bella arricciatura dei capelli

si ottiene con la

NUOVA CAPILLARICINA

Tipo A

che ha ottenuto in Italia e all'estero il più grande successo. Con essa si ottiene una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

In vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia **Piccolo Emporio** — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5, Roma.

AVVISO INTERESSANTE AI FUMATORI

Per cortesia della **Regia Italiana** i seguenti tabacchi manifatturati della celebre Ditta

W. D. e H. O. WILLS di Bristol e Londra

possono aversi presso tutti i principali Depositi:

Tabacchi (trinciati): Three Castles; Capstan Navy Cut e Bright Bird's Eye

Spagnolette: Three Castles; Kingfisher e Scissors

W. D. e H. O. WILLS Ltd BRISTOL e LONDRA

URGENTEMENTE

Cercansi ogni comune d'Italia rappresentanti, commercianti, tabaccai, per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Domandare listino con cartolina doppia alla Ditta **Bonnoni Francesco Facconi**

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythion** che è utile a tutti!

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro joduro, le incomoda doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'**Emicrania, Convulsioni, Nevrostenia, Paralisi, apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen,** Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale Spinale**, sangue **debole** o **guasto**, ecc. La **LOZIONE PYTHION** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cav. Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pythion** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallini; Centrale; Brera, ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli. 2377 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.**

Pomidoro Napoletano

12 scatole di 220 grammi L. 2,50

franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 14.20 il cento franco stazione Napoli. 772 N

W. CODRINGTON e C., Napoli.

L' INGLESE
IL FRANCESE - IL TEDESCO
LO SPAGNUOLO

imparati in tre mesi

col

nuovo sistema accelerato razionale

del

Prof. SIAGURA di Gennuso

Sistema facile e pratico con la pronunzia di ogni parola

Inglese - Francese - Spagnuolo Lire 4 ciascuno. Tedesco L. 4,50. **(Aggiungere cent. 30 ogni volume).** Ogni libro è rilegato elegantemente in piena tela all'inglese. Spedire cartolina-vaglia alla **Libreria Fratelli TREVES, Corso, 383, Roma.**

L'autore impartisce lezioni in Roma, via S. Stefano del Cacco, n. 31, p. 3.

TABACCHERIA centrale utile giornaliero netto da ogni spesa L. 12 (accertato) poche spese — cedesi per malferma salute per circa L. 4000 merce compresa — cedesi altra ottima per circa L. 2500 merce compresa con abitazione sovrastante, vera eccezionale occasione. — Rivolgersi Casa Commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra. c 2383

La Ditta E. BALESTRERI e C. da *Via Monterone, 15* si è trasferita in *Via Arenula, 1.* I nuovi locali, oltre gli articoli di juta, vennero ben forniti di tela e tovaglieria lino.

TUBI MICA Nuovo tipo rinforzato L. 0,65. Ing. N. e P. Contaldi, Napoli.

BUONGUSTAI Domandate all'Emporio Gastronomico L. Mauri, Milano, viale Monforte, 20, il catalogo specialità lombarde per Quaresima e Pasqua. 2157 M

L'ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a *crochet, ricamo, monogrammi, punto in croce*, ecc., si può avere inviando L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

LE TOSSI CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Loni preparato dal Chimico farmacista **C. Astrua**

60 anni di successo

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.

Prezzo lire UNA la scatola

Deposito generale: *Farmacia Centrale* di C. Astrua, via Martelli, 2. Firenze — Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Stalmberghi, Berretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Gariani, Marignani, Baker e C., Scellingo Cavedoni, Mariuzzecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Bisso — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

contro la STITICHEZZA abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Froriche** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore, L. 1.50. Per posta 0,25 in più. (Brevettate dal Ministero)

MONUMENTO artistico del celebre scultore **Avaglione**, si vende presso l'Albergo Genova, Via Principe Amedeo, 11-C angolo Via Cavour, composto: basamento, sarcofago e angelo. Visibile tutti i giorni. Occasione favorevolissima.

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro il più efficace per guarire: REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la sola firma)

PROVINCIA DI SIRACUSA

MUNICIPIO DI MELILLI

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che il 4 aprile prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo Palazzo Municipale, si procederà all'appalto della Condottura dell'acqua potabile della Sorgente Pizzaratti all'abitato di Melilli e delle opere di distribuzione interna, giusta il progetto redatto dall'esimio Ingegnere signor Tebaldi Antonio per asta pubblica col sistema della candela vergine, e per il prezzo a base d'asta di lire duecentomila (L. 200,000).

Il relativo capitolato d'appalto ed i documenti trovansi ostensibili nell'Ufficio Comunale, e chiunque potrà, a sue spese, ottenerne copia.

Melilli, 22 Febbraio 1899.

Il Sindaco
Cav. Avv. L. Vinci

F. 2311

— Caporale! Perchè avete fatto indossare ai vostri uomini le nuove uniformi?

— Signor comandante ella prende equivoco! Io li ho semplicemente consigliati ad adoperare le smacchiature OPAL!

— Bravi! se continuerete vi accorderò una ricompensa.

— Urrah! OPAL! Urrah!

OPAL — **Opal**

nella bottiglia ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore,** nè lascia segno alcuno mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate spazzolate e trattate con l'**OPAL** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati o scoloriti, spazzolati e trattati con l'**OPAL** ritornano come nuovi. — In **Roma** ai seguenti prezzi:

Formato	Prezzo	Spese postali
piccolo	L. 1.—	Cent. 30 per affrancaz. postale
medio	» 1.25	» 60 » pacco postale
grande (capacità 5 volte maggiore del pic. form.)	» 2.—	» 65 » »

ogni bottiglia è accompagnata da una spugnetta chimicamente preparata.

Sconto ai rivenditori

Indirizzare esattamente le ordinazioni al rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma

(Telefono 808)

Corso, 441-443-A (presso l'ang. di via S. Claudio)

Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, ecc. ecc.

Al dettaglio si vende ovunque

OPAL